IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 155 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 7 Giugno 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

La battaglia nello Stretto di Corea

(S) **Londra**, 6. — Il *D. Telegraph* ha da Tokio: I cannoni trovati a bordo delle navi russe erano cannoni Krupp di 26 cm. costruiti nel 1880.

Nel mondo politico e diplomatico.

(S) **Washington.** 6. — Il Ministro del Giappone, Takahira, ha rivolto domanda ufficiale al Dipartimento di Stato perchè manifesti le intenzioni del Governo degli Stati Uniti circa le navi russe che si sono rifugiate attualmente a Manilla.

Il Dipartimento di Stato ha risposto che saranno trattenute a Manilla e non potranno perciò riprendere immediatamente il mare.

Dalla Russia

Parigi. 6. Il corrispondente del *Temps* da Pietroburgo telegrafa che gli sforzi dei Ministri sono concordemente diretti verso la conclusione della pace col Giappone e che i Ministri sperano di riuscire in breve tempo nel loro intento.

Notizie varie

(S) **Cefu.** 5. — Il gen. Barastow giunto da Port Arthur col suo stato maggiore composto di 20 ufficiali, è partito per via di terra diretto in Russia, ove accompagna la salma imbalsamata del gen. Kondratenko.

Non vi sono ora più russi a Port Arthur.

La situazione in Russia.

(S) **Pietroburgo.** 6 — Un telegramma da Mosca, ricevuto al tocco della scorsa notte, annunzia che il Congresso degli *Zemstwos* a cui dovevano prendere parte 300 delegati e che doveva aver luogo oggi, è stato vietato.

(S) **Pietroburgo.** 6 — L'unione dei giornalisti russi ha noleggiato un vapore ed ha fatto una crociera di 6 ore sulla Neva.

I giornalisti durante l'escursione tennero un *meeting*, a bordo della nave, per evitare così l'intervento della polizia.

La riunione votò fra le altre una mozione a favore della convocazione immediata di un'assemblea costituente e decise di prendere parte alla dimostrazione che si organizza attualmente e che deve aver luogo sulla piazza del Senato.

(S) **Londra.** 6 — Si ha da Pietroburgo: Le dimissioni del Ministro dell'Interno, Buliguine, provengono evidentemente dalla situazione ambigua nella quale egli verrebbe ad essere posto con le attribuzioni conferite al gen. Trepow.

Si dice che Buliguine abbia appreso soltanto iermattina, leggendo il *Messaggero Ufficiale*, la situazione che gli veniva fatta.

(S) **Pietroburgo.** 6 — Il Ministero della Guerra ha ordinato una severa ispezione di cavalli nella circoscrizione militare di Varsavia.

(S) **Riga.** 6. — La polizia scoprì nella fonderia Phoenix una fabbrica clandestina di bombe, di cui una cinquantina furono sequestrate.

Parecchi individui opposero viva resistenza ma finalmente furono arrestati.

La polizia sequestrò molti revolvers, pugnali ed altre armi. Si suppone che esistano a Riga ed in altre località fabbriche di bombe.

La polizia ha pure scoperto una tipografia clandestina.

Pietroburgo. 6. Un « ukase » imperiale istituisce l'ufficio di Capo della polizia del Caucaso e fissa la somma annua di centomila rubli da assegnarsi al Governatore del Caucaso pei fondi segreti per la polizia di quella regione.

Politica e diplomazia

Parigi. 6. — Il *Journal* conferma che l'Imperatore di Germania si è felicitato dello scampato pericolo tanto col Re di Spagna, come col Presidente sig. Loubet.

Belgrado. 6. — Durante il ricevimento del Corpo diplomatico, il Pres. del Cons., Stojanovitch, dichiarò che il nuovo Gabinetto conserverebbe un carattere essenzialmente provvisorio e che perciò non si occuperebbe nè dei mutamenti negli alti gradi dell'esercito, nè del prestito, nè della costruzione di nuove ferrovie. La soluzione di tali questioni sarebbe riservata al Ministero definitivo che sarà nominato dopo le nuove elezioni della Scupcina.

(S) **Pietroburgo.** 6. — Il « Novoje Wremia » afferma che il Ministro degli affari esteri conte Lamsdorff sarà presto sostituito dall'ambasciatore a Roma, Muraview.

(S) **Lisbona.** 6 — La Regina Maria Pia parte oggi per Parigi, di dove si recherà ad Aix-les-bains ed a Carlsbad.

Il Principe del Montenegro a Vienna.

Vienna. 6. — Il Principe Nicola del Montenegro, che da molti anni non era stato a Vienna, vi fa ora un soggiorno abbastanza lungo.

Il Principe fu ricevuto stamane dall'Imperatore in udienza speciale durata 15 minuti.

Stasera l'Imperatore offre un pranzo in suo onore.

Il Principe Nicola, che ieri ebbe una lunga conferenza col Ministro degli esteri conte Goluchowski, intervistato da un redattore della *N. F. Presse*, assicurò che la sua presenza a Vienna non ha nessun carattere politico, avendo egli soltanto il desiderio di presentare i suoi omaggi all'Imperatore.

Nei circoli bene informati si dice che egli è venuto per affrettare la conclusione del trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria ed il Montenegro e per sollecitare l'influenza dell'Imperatore a questo riguardo.

Fino dall'anno scorso dei delegati del Montenegro cercarono di gettare le basi del trattato.

Ultimamente il Ministro delle Finanze del Montenegro soggiornò a Vienna allo stesso scopo. Finora però nulla è stato ancora fatto.

Si crede tuttavia che la presenza del Principe avrà per effetto di eliminare le difficoltà esistenti.

(S) **Vienna.** 6. L'Imperatore ha restituita la visita al Principe Nicola di Montenegro restandone con lui venti minuti.

Stasera l'Imperatore ha dato un pranzo in onore del Principe di Montenegro e del Kedivè di Egitto.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri.** 6 — L'incrociatore francese *Du Chayla* è giunto a Tangeri per sostituire il *Linois*.

(S) **Tangeri.** 6. Notizie da Fez in data del 2 corr. recano che il Sultano riconosce la necessità delle riforme e desidera che le Potenze studiino soprattutto i mezzi finanziari per realizzarle.

Il Maghzen vorrebbe introdurre un aumento dei dazi doganali che la Francia ha già respinto l'anno scorso.

Il ministro inglese sarà ricevuto domani dal Sultano.

La crisi in Ungheria.

(S) **Budapest.** 6. — Il presidente del tribunale consolare supremo austro-ungarico a Costantinopoli, Kvassay, intervenuto in una riunione delle opposizioni coalizzate, dichiarò di essere stato incaricato dal Re di negoziare colle opposizioni stesse per la formazione del Gabinetto.

(S) **Budapest.** 6. — Secondo un comunicato ufficiale pubblicato sulla riunione del Comitato direttivo dei partiti coalizzati, Kvassay svolse nella riunione il suo parere personale intorno alla crisi; ma, avendo dichiarato egli stesso di non essere autorizzato ufficialmente a trattare col Comitato, questo non poteva prendere una decisione in base alle dichiarazioni di Kvassay.

(S) **Budapest.** 6. Diciotto Magnati si sono riuniti ed hanno deciso di invitare il Presidente della Camera dei Magnati a convocare, appena sarà possibile, l'assemblea, affinchè si possa presentare una proposta riguardo all'elezione della Commissione che dovrà redigere un indirizzo al Re.

Parlamenti esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra.** 6 — *Comuni (Cont. sed. del 5)* — Bilancio della Marina.

Parecchi deputati raccomandano di astenersi dal fare spese per lavori nel porto di Wei-hai-wei, trattandosi di lavori che l'Inghilterra potrebbe essere costretta ad abbandonare, in base ai termini del contratto d'affitto.

Il Lord Civile dell'Ammiragliato dice che in ogni caso Wei-hai-wei resterebbe il principale *sanatorium* della squadra inglese nell'E. Oriente.

Londra. 6 — *Camera dei Comuni* — Rispondendo ad analoga interrogazione il Primo Ministro *Balfour* dichiara che non vi sono tra la Francia e l'Inghilterra questioni pendenti suscettibili di turbare le relazioni cordiali delle due Potenze. (Applausi).

Rispondendo quindi ad un'altra interrogazione Balfour dice nuovamente che gli armamenti navali formano parte integrante e necessaria della difesa navale dell'Inghilterra.

Spetta soltanto – egli dice – ai paesi che non si trovano nelle condizioni dell'Inghilterra di intraprendere negoziati per il disarmo o per la riduzione delle spese navali.

Lo Speaker, Hon. William *Court Gully*, dichiara in seguito che è costretto di rinunziare alla presidenza della Camera per motivi di salute.

Tutti i deputati si alzano in piedi. Il Primo Ministro *Balfour* e Sir H. *Campbell Bannerman* pronunziano parole di simpatia per lo Speaker.

Feste di Berlino,
per le nozze del Principe Imperiale.

(S) **Berlino.** 6 — L'imperatore si è recato stamane a far visita al principe di Bülow.

Il cardinale Kopp ha consegnato a mezzogiorno il dono del Papa alla Duchessa Cecilia, alla presenza dell'imperatore e del principe di Bülow.

(S) **Berlino.** 6. — Verso le 16, nella Sala dei Principi Elettori al Castello Reale è stato celebrato il matrimonio civile del Principe Ereditario.

Nella Sala si trovavano soltanto i Fidanzati, l'Imperatore, l'Imperatrice, il Granduca di Mecklenburg-Schwerin, la Granduchessa Madre, i fratelli e le sorelle dei Fidanzati.

Il bar. Wedell, min. della Casa Reale, ha celebrato il matrimonio civile. L'Imperatrice ha posto sulla testa della Duchessa Cecilia la Corona di Principessa.

Indi il corteo si è recato nella Cappella del Castello Reale.

I membri del Corpo diplomatico colle loro signore; le Missioni straordinarie, i Capi delle Case principesche, il Principe e la Principessa di Bülow, i generali, gli ammiragli, i Ministri Segretari di Stato, i Presidenti del Parlamento, le altre autorità, i membri della Famiglia Reale e gli ospiti dei Sovrani si sono riuniti nella Galleria degli Alberi.

(S) **Berlino.** 6. Dopo la cerimonia del matrimonio civile, il corteo si è recato nella cappella per la cerimonia religiosa. Il corteo era così composto: precedeva il Principe ereditario, che vestiva l'uniforme del primo reggimento della Guardia, il quale dava il braccio alla duchessa Cecilia, che aveva in testa la corona di principessa di Prussia, una corona di mirto ed un grande velo bianco, e portava in mano un mazzo di garofani bianchi; venivano poi l'Imperatore colla granduchessa Anastasia, l'Imperatrice col granduca di Schwerin, la granduchessa di Schwerin, che aveva alla sua destra l'arciduca Francesco Ferdinando ed a sinistra il Principe ereditario di Svezia e Norvegia. Seguivano poscia il Duca e la Duchessa d'Aosta e gli altri personaggi principeschi.

Nella cappella il gran predicatore di Corte, Dryander assistito dal clero, ha accompagnato gli sposi all'altare, dove il Principe ereditario si è posto alla destra della duchessa Cecilia.

L'Imperatore e l'Imperatrice e gli altri personaggi si sono disposti a semicerchio dietro gli sposi.

La cappella era decorata sfarzosamente di fiori.

Dopo un cantico, il predicatore Dryander ha pronunziato un discorso sul tema scelto dall'Imperatore, dal libro di Ruth: *Io ti accompagnerò ovunque tu andrai.*

Indi si è proceduto alla cerimonia nuziale. Il Principe ha risposto un *sì* distinto con voce ferma; la Sposa ha risposto a voce bassa ma con voce non meno ferma.

Nel momento in cui gli Sposi si scambiavano gli anelli una batteria di artiglieria piazzata al Lustgarten ha fatto una salva di 36 colpi.

La cerimonia ha avuto termine con preghiere, con la benedizione e con canti.

Il corteo si è recato poscia nella galleria delle pitture ove gli Sposi hanno ricevuto le felicitazioni e gli auguri dei presenti.

Dopochè tutti i presenti ebbero espressi i loro voti e le loro felicitazioni ai Principi sposi vi è stata la sfilata dinanzi a loro di tutti i personaggi della Corte.

Vi è stato in seguito un grande pranzo di gala di 1700 coperti: coloro che hanno preso parte al pranzo erano così divisi: nella sala de Cavalieri erano la Famiglia imperiale e tutti i personaggi principeschi; in una sala vicina erano il Cancelliere principe di Bülow, il corpo diplomatico e le Missioni speciali; in altre sale vicine erano tutti gli altri invitati.

Durante il pranzo l'Imperatore ha fatto un brindisi agli Sposi molto cordiale suscitando emozione profonda in tutti i presenti.

(S) **Berlino.** 6. Una danza con fiaccole ha messo termine alle feste nuziali.

La danza ha avuto luogo nella sala bianca del Castello, alla presenza dell'Imperatore, dell'Imperatrice, dei Principi tedeschi ed esteri e del Corpo diplomatico.

Dapprima gli sposi novelli fecero un giro per la sala, mentre la musica suonava una *polonaise*, preceduti dal Gran Maresciallo di Corte e da dodici paggi, che portavano le fiaccole. Tutti i presenti s'inchinarono al loro passaggio.

Gli sposi fecero quindi un secondo giro, accompagnati dall'Imperatore e dall'Imperatrice: e pascia un terzo ed un quarto, accompagnati dagli altri personaggi presenti. Infine il Principe Ereditario e la Principessa Cecilia furono accompagnati nei loro appartamenti da un lungo corteo, del quale facevano parte l'Imperatore e l'Imperatrice, i Principi ed i paggi che partavano le fiaccole.

Socialisti e servizi pubblici.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Monaco (Baviera). 6. — La Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi del Regno ha promosso un R. Decreto così concepito:

« Si ricorda a tutti gl'impiegati dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, come pure a tutti gli aspiranti ad un impiego in detta Amministrazione che l'essere inscritti al partito socialista o ad una qualsiasi Associazione od organizzazione socialista è assolutamente incompatibile coll'appartenere in qualunque qualità all'Amministrazione delle Poste e Telegrafi del Regno.

Questo provvedimento, preso dal Governo di un paese, dove la legislazione speciale, mercè istituti di previdenza e provvidenza per le classi operaie è indubbiamente una delle più liberali ed estese d'Europa e dove si ha un forte partito socialista, anche nel Parlamento merita di essere tenuto in molta considerazione.»

L'esperienza deve certamente aver dimostrato che non è possibile, senza grave danno dello Stato, della disciplina e del pubblico interesse, ammettere nei più delicati servizi pubblici individui, che, liberissimi di pensare e votare politicamente come credono, sono irreggimentati nelle Leghe e nelle Federazioni di un partito, alle cui imposizioni non si possono sottrarre e che si propone, come programma fondamentale, di rovesciare le basi degli attuali ordinamenti della società politica e civile.

Le dimissioni del signor Delcassé
(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi. 6. — Dopo una lunga discussione, [illegible] ampia e serena, che ebbe luogo sulla politica estera, e più specialmente sulla questione del Marocco, nel Consiglio dei Ministri tenuto questa mattina all'Eliseo, il sig. Delcassé, alla fine della riunione, ha rassegnate le sue dimissioni da Ministro degli affari esteri.

Il Presidente del Consiglio, sig. Rouvier, espresse a Delcassé i sentimenti di rammarico che il suo ritiro ispira a tutti i colleghi ed ha aggiunto che tiene a rendergli l'omaggio del Governo per i servizi che durante sette anni ha reso alla Francia.

Il sig. Rouvier assumerà l'*interim* degli affari esteri.

(S) **Parigi.** 6. — In seguito alle dimissioni del sig. Delcassé, Jaurès e Archedeacon ritirarono le loro interpellanze sulla politica francese al Marocco.

(S) **Parigi.** 6. — Il Presidente del Consiglio Rouvier ha oggi conferito con Delcassé ed ha assunto subito la direzione del Ministero degli affari esteri.

Si conferma che il Presidente del Consiglio Rouvier non prenderà una decisione circa la scelta del successore di Delcassé che dopo la soluzione delle questioni più importanti tuttora in corso.

(S) **Parigi.** 6. — Nel Consiglio dei ministri di stamane si sarebbe trattato di politica estera in generale.

Gli affari del Marocco sarebbero stati considerati soltanto come uno dei fattori importanti dell'orientamento da darsi a quella politica, ma non si sarebbe parlato della risposta che conviene dare al Sultano circa la proposta di convocare una conferenza internazionale. Questa questione sarà discussa in seguito.

Rouvier fu vivamente sollecitato di assumere definitivamente il portafoglio degli affari esteri, dando un nuovo titolare al Ministero delle finanze.

Prima della riunione del Consiglio dei Ministri aveva avuto luogo all'Eliseo una conferenza tra il presidente Loubet, Rouvier e Delcassé.

Il *Temps* scrive che Delcassé, operando con grande abilità il riavvicinamento della Francia coll'Italia, la Spagna e l'Inghilterra, commise però l'errore di non tener conto della suscettibilità della Germania, la quale si è potuta credere isolata ed esposta alla ostilità della Francia.

La *Liberté* constata che Delcassé ha avuto il torto di credere di poter realizzare l'isolamento della Germania, ed esprime fiducia in Rouvier per la soluzione dell'incidente marocchino.

×

Berlino. 6 — Il *Berliner Tag.* dice che il ritiro di Delcassé è la sola soluzione della crisi tra la Francia e la Germania.

L'opinione pubblica e la stampa tedesca non manifestano alcun sentimento che possa offendere la suscettibilità dei francesi.

L'*Allgmeine Zeitung* vede nel cambiamento di opinione avvenuto in Francia il desiderio di questa Nazione di regolare amichevolmente il conflitto marocchino.

Lo stesso giornale afferma che la missione del conte di Tattenbach al Marocco ha avuto pieno successo.

(S.) **Berlino.** 6. — I giornali commentano in vario senso le dimissioni di Delcassé da ministro degli esteri e il conferimento del titolo di Principe al Cancelliere dell'Impero Bülow.

La *Post* dice che il principale motivo dell'alta distinzione conferita a Bülow è la abile tattica che lui seguita nella questione del Marocco.

La *Vossiche Zeitung* dice che tanto il conferimento del titolo di Principe a Bülow quanto l'abbandono del potere da parte di Delcassé sono causati dalla questione marocchina.

Questo giornale aggiunge che chiunque sia il successore di Delcassé egli non potrà sottrarsi alla necessità di ricercare una *entente* colla Germania su questa questione.

Il *Lokal Anzeigen* dice che alla Germania non importa quale sia la persona che reggerà il ministero degli esteri francese ma soltanto la politica che egli praticherà: la questione marocchina resta quindi per la Germania intatta.

Il *Tabeblat* dice che Rouvier si è rivelato capace di risolvere con prudenza e con calma la questione marocchina.

Il viaggio di Re Alfonso

(S) **Londra.** 6. — Stamane alle 10,30, nella Sala del Trono al *Buckingham Palace* il Re di Spagna ricevette il Corpo diplomatico accreditato presso la Corte inglese.

Le adiacenze del palazzo erano gremite di folla recatasi ad assistere allo spettacolo dell'arrivo e della partenza degli Ambasciatori e dei Ministri esteri, accompagnati dal personale delle Ambasciate e delle Legazioni in uniforme, in carrozze di gala.

Un distaccamento della Guardia rendeva gli onori militari al portone d'ingresso.

Sul palazzo, accanto allo stendardo reale d'Inghilterra, sventola la bandiera spagnuola.

Il ricevimento durò circa un'ora.

Alle 11.30, finito il ricevimento, il Re di Spagna lasciò il Palazzo di Buckingham, e con un piccolo seguito, in vetture di Corte scortato da « Life Guards » a cavallo, si recò a visitare in forma privata la nuova Cattedrale cattolica di Westminster e ad ascoltarvi la messa.

L'arcivescovo di Westminster, circondato dagli altri vescovi cattolici d'Inghilterra e d'Irlanda e dal Capitolo, era a ricevere il Sovrano all'ingresso del Tempio e gli presentò un indirizzo a nome dei vescovi cattolici inglesi.

Il Re visitò con grande interesse la nuova Cattedrale si è informato dello stato e dello svolgimento dei lavori ed ha espresso più volte la propria ammirazione per l'eleganza e la grandiosità del tempio che è del più puro stile bizantino e riproduce non poche caratteristiche dello stile della Basilica di S. Marco in Venezia e di S. Vitale a Ravenna.

Dopo ascoltata la messa cantata e presentato un ricco calice d'oro dono della Regina Madre al Capitolo della Cattedrale, il Re è risalito in vettura e si è recato a *Clarence House* per il *lunch* offertogli dal Duca e dalla Duchessa di Connaught.

(S) **Londra.** 6. L'Arcivescovo di Westminster, ricevendo alla cattedrale il Re di Spagna, ha invocato la benedizione di Dio, su lui, sulla Regina Madre e sulla nobile Nazione spagnuola.

Il Re ha ringraziato ed ha espresso la speranza che la sua visita in Inghilterra fortificherà i vincoli che uniscono l'Inghilterra e la Spagna.

Il Re di Spagna ha quindi visitato l'Abbazia di Westminster.

(S) **Londra.** 6. Nel pomeriggio il Re Alfonso XIII si è recato all'Agricoltural Hall ed ha assistito ad un grande torneo militare dato in suo onore.

Il Re Alfonso si è poi recato a Marlborough House a far visita ai Principi di Galles ed agli altri membri della Famiglia reale.

Alle 5 il Re Alfonso si è recato all'Ambasciata di Spagna.

In occasione del ricevimento i saloni dell'Ambasciata erano splendidamente addobbati ed ornati con ricchissima profusione di piante e di fiori.

L'ambasciatore ha presentato a Sua Maestà i personaggi più notevoli della Colonia spagnuola ed i personaggi inglesi, ai quali sono state conferite decorazioni spagnuole.

Fra questi si notavano il Duca di Wellington, che è Grande di Spagna, e l'ammiraglio Sir E. Seymour.

Dopo il ricevimento il Re ha lasciato in carrozze di Corte l'Ambasciata ed è ritornato al Buckingham Palace per prendere parte al pranzo di gala di circa 200 coperti.

Le sale erano splendidamente decorate.

Dopo il pranzo vi è stato un trattenimento musicale.

×

(S) **Bruxelles.** 6. — Nella odierna seduta del Senato il Presidente ha espresso il suo orrore per l'attentato di Parigi ed ha inviato felicitazioni al Re Alfonso XIII ed al Presidente Loubet per essere scampati al pericolo corso.

Le parole del Presidente sono state vivamente applaudite.

BILANCIO 1905-906.
Lavori pubblici.

La spesa reale è preveduta nella somma di L. 89,254,410, che, apparentemente, è inferiore di L. 3,572,184 alla prima previsione dell'esercizio 1904-905, ma in realtà supera di L. 1,804,546 gli stanziamenti concessi con la legge del bilancio e con quella del quadriennio.

Naturalmente in queste cifre non figurano le partite di giro.

Le spese effettive ammontano a L. 79,313,242, delle quali L. 29,434,410 imputabili alla parte ordinaria del bilancio e L. 49,878,832 alla parte straordinaria.

Eccone la dimostrazione per servizi:

Titoli di spesa	Parte ordinaria Lire	Parte straordinaria Lire	Totale Lire
Spese generali	1,312,000	504,340	1,816,340
Debito vitalizio	2,143,000	—	2,143,000
Genio civile	4,356,000		4,356,000
Strade *a)*	5,989,350	7,657,000	13,646,350
Acque *a)*	7,347,050	3,580,000	10,927,050
Bonifiche	204,400	10,034,657	10,234,057
Porti e spiaggie	6,743,850	8,223,000	14,966,850
Strade ferrate e tramvie *b)*	1,338,760	895,300	2,234,060
Totale *A*	29,434,410	30,894,297	60,328,707
Opere di Roma	—	10,677,500	10,677,500
Sistem. idraul. della Sardegna	—	327,500	327,500
Acqued. Pugliese	—	3,100,000	3,100,000
Opere della Basilicata	—	905,000	905,000
Istituti universit. di Napoli	—	950,000	950,000
Contributi dello Stato ad opere varie	—	16,190	16,190
Fondo di riserva	—	2,908,345	2,908,345
Totale *B*	—	18,984,535	18,984,535
Totale generale	29,434,410	49,878,832	79,313,242

La costruzione di strade ferrate registra la spesa di L. 9,728,668, con la quale si provvede:

a) alla ferrovia Domodossola-Iselle	L. 4,728,668
b) alla Cuneo-Ventimiglia	» 1,000,000
c) alla direttissima Roma-Napoli	» 1,000,000
d) all'allacciamento delle stazioni di Roma	» 1,200,000
Totale	L. 8,928,668

La differenza di L. 800,000 rappresenta il concorso dello Stato nelle spese a carico delle Casse per gli aumenti patrimoniali.

Le opere di Roma.

Sono stanziate L. 10,677,500, ma questa somma dovrebbe essere integrata:

a) della spesa (1ª quota) per la costruzione del tronco ferroviario di congiunzione della stazione di Trastevere con la stazione centrale di Termini;

b) delle L. 212,500, che lo Stato anticipa alla Provincia di Roma per i lavori di sistemazione del Tevere:

onde la somma, che effettivamente lo Stato propone di spendere per la capitale del Regno nell'esercizio 1905-906 ammonta a L. 12,090,000.

Cotesta somma è ripartita come in appresso:

Monumento al Re Vittorio Emanuele II	L. 1,000,000
Palazzo di Giustizia	» 1,700,000
Sistemazione del Tevere	» 1,700,000
Sistemazione Piazza Venezia e Via Cavour	» 400,000
Sistemazione del Palazzo di Montecitorio	» 1,000,000
Isolamento del Palazzo Madama	» 90,000
Stazioni ferroviarie di Roma (allacciamento)	» 1,200,000
Concorso dello Stato nelle opere edilizie di Roma	» 5,000,000
Totale complessivo	L. 12,090,000

Per il monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II le leggi del 1900 e del 1904 hanno autorizzato la spesa di 12 milioni, dei quali, al termine dell'esercizio 1905-906, saranno disponibili soltanto due milioni — somma certamente molto inferiore al più modesto fabbisogno.

Il Ministero, nella discussione della legge del 1904, ha accolto l'invito di affrettare il compimento del monumento, sì che l'inaugurazione possa farsene nel marzo del 1911, per la prima ricorrenza cinquantenaria della proclamazione del Regno d'Italia. In coerenza a questo voto che è la espressione del pensiero della Nazione, sarebbe opportuno, pare a noi, che il Ministero concretasse e sottoponesse all'approvazione del Parlamento, un progetto di lavori, il quale corrispondesse ad esso e domandasse i necessari crediti per attuarlo.

Gli stanziamenti concessi con successive leggi per la costruzione del Palazzo di Giustizia ammontano a 28 milioni, di essi ne resteranno a spendere L. 4,400,000 negli esercizi successivi all'esercizio 1905-906; compreso in queste cifre il reintegro di L. 800,000, anticipate al Policlinico Umberto I, che dovranno essere restituite sul provento della vendita dell'area acquistata nell'Esquilino per costruirvi il Policlinico.

Per la prosecuzione della via Cavour e la sistemazione della piazza Venezia sono state spese finora L. 7,600,000 delle L. 10,900,000 che la legge del 1893 ha autorizzato. Dedotte le L. 400,000 che si inscrivono nell'esercizio prossimo, ne resteranno ancora tre milioni e mezzo. — Non si dirà che si sia camminato molto, se dopo tredici anni una terza parte dello stanziamento non sarà stata spesa od impegnata.

Siccome i lavori della via Cavour e della piazza Venezia si collegano con il Monumento al Re Vittorio Emanuele, giova augurare o sperare che anche ad essi si darà in avvenire una maggiore spinta.

Dei sei milioni e mezzo che il Parlamento ha concesso per la sistemazione del Palazzo di Montecitorio, secondo il progetto Basile, si stanzia nel prossimo bilancio il secondo milione. Ma, per la mozione Gaetani di Laurenzana ed altri, la questione è riaperta e non ci recherebbe stupore che la Camera disfacesse oggi quello che ha fatto ieri.

Per l'allacciamento della stazione di Trastevere con quella centrale di Termini, la legge del 1903 ha concesso 5 milioni di lire, delle quali una prima annualità di L. 200,000 fu stanziata nel bilancio dell'esercizio che sta per finire ed una seconda di 1 milione e 200 mila lire si stanzia nel bilancio dell'esercizio prossimo.

Anche a proposito di questo lavoro esprimiamo l'augurio che, superate le difficoltà del tracciato, si proceda con quella maggior sollecitudine, che l'interesse di Roma consiglia.

Delle opere di carattere generale, essenziali per l'economia pubblica, diremo brevemente in un altro articolo.

a) compreso metà dello stanziamento di L. 1,79[illegible] che il bilancio registra sotto l'indicazione di spese comuni alle acque ed alle strade.
b) Ispettorato e sorveglianza.

IL RITORNO ALLA TERRA.

La Conferenza internazionale, riunita in questo momento in Roma, oltre al suo contenuto intrinseco, dà sapore di attualità al libro di Giulio Méline, pubblicato ora a Parigi, e che porta appunto il titolo: *Il ritorno alla terra e la soprapproduzione industriale* (1).

Questo libro non è soltanto una eloquente difesa dell'agricoltura, ma anche una mirabile analisi della grande rivoluzione industriale, che da mezzo secolo ha trasformato il mondo e dei risultati economici che ha provocato nei grandi paesi produttori.

Il secolo testè finito, scrive il Méline nella introduzione della sua opera, resterà come uno dei periodi più straordinari della storia del mondo, e si lascierà dietro un solco incancellabile. Si può dire, senza iperbole, che le trasformazioni operatesi così ardite e profonde, hanno fusa l'umanità in un nuovo stampo.

Certamente, il passato è fecondo di grandi avvenimenti d'ogni genere e ciascun secolo ha il suo carattere speciale e indelebile: nessuno di essi somiglia all'altro, ma però esiste fra di essi un legame comune, quasi a dire, un'aria di famiglia. Sembra che uno si generi dall'altro in un ordine logico per una specie di evoluzione naturale.

Invece nel secolo XIX, specie nell'ultimo scorcio del secolo stesso, lo spettacolo muta bruscamente e ci si trova lanciati in pieno incognito: vi è stata, d'un tratto, come una soluzione di continuità, un taglio netto e profondo.

In meno di 30 anni tutto è rovesciato da cima a fondo: l'industria, l'agricoltura, il commercio, i trasporti, i mezzi di produzione, di consumo, di circolazione: ed i rapporti degli uomini fra di loro sono sostanzialmente modificati.

Non è più una evoluzione, ma una vera rivoluzione che si compie e segue il suo corso, come un torrente che tutto travolge nel suo passaggio.

Ha bastato a provocare e consumare questa rivoluzione, in così breve tempo, l'entrata in scena di una incognita, la scienza con tutte le sue infinite applicazioni. In un batter d'occhio, essa ha rinnovato tutto. Oggi non si va più al passo, ma al galoppo, ad un galoppo vertiginoso che non ci lascia il tempo di respirare.

Scopo del libro di Méline è appunto quello di studiare i risultati di questa corsa sfrenata, e nella prima parte intitolata la *Sovraproduzione industriale*, egli fa l'inventario dell'ultimo secolo, dimostrando come la grande industria, nata in Inghilterra, si è successivamente sviluppata negli altri grandi paesi.

Dopo il 1870, tutte le grandi Nazioni, cercano scuotere il giogo industriale della strapotenza inglese e si sforzano di creare delle industrie capaci di soddisfare ai bisogni delle loro popolazioni.

E' questa l'origine del protezionismo, giacchè tutte le Nazioni sono state obbligate — per difendere le proprie industrie nascenti — di stabilire delle tariffe doganali.

Tutta l'Europa meno l'Inghilterra, e per qualche prodotto il Belgio, passa al protezionismo.

L'industria inglese allora porta i suoi sforzi in America, in Asia ed in Africa; ma l'entrata in linea di battaglia degli Stati Uniti viene di nuovo a paralizzarla ed il prodotto inglese, battuto in breccia dai prodotti tedeschi e americani, è progressivamente espulso dagli antichi mercati, dove si mantiene a stento riducendo i suoi prezzi.

Se non che il ribasso dei prezzi di vendita ha per conseguenza il ribasso dei prezzi di costo, e questo non può ottenersi che aumentando la produzione; ed eccoci alla sovraproduzione generale, alla pletora industriale, descritta da Méline. Ciò per il presente.

Volgendo il pensiero all'avvenire, il Méline si domanda quale sarebbe la migliore orientazione da darsi alla produzione generale per metterla in armonia colla evoluzione che si viene compiendo sotto i nostri occhi.

E qui entrando nel cuore dell'argomento, il *ritorno alla terra*, il Méline scrive:

« Che ne sarà di tutte le braccia, di tutte le intelligenze che oggi trovano l'impiego della loro attività nell'industria e nel commercio e che vedono inaridirsi ogni giorno che passa le antiche sorgenti di lavoro che le fanno vivere?

« Che ne sarà di questa massa crescente di popolazione che affluisce sempre più in cerca dei mezzi di sussistenza? Che ne sarà, infine, nel mondo intero, delle nuove generazioni che si affacciano alla vita e che trovano sempre più i posti occupati? Come trasformare in lavoratori quelle turbe di vagabondi e di disoccupati che sono al tempo stesso un pericolo ed una umiliazione per gli Stati moderni? »

E' questa una questione di umanità, una questione politica e sociale, che merita di attirare l'attenzione più seria dei Governi e dei Poteri pubblici.

Ora non vi è che un solo campo di azione e di espansione capace di assorbire tutte le forze senza impiego, e questo campo ha il vantaggio di essere inesauribile, almeno per molti secoli: è la terra, la terra nutrice dell'umanità, madre eterna e feconda di tutte le industrie. Ritornando alla terra queste forze non faranno che rientrare nel grembo donde sono uscite; la terra, che ha consolazioni per tutte le miserie e che non lascia mai morire di fame coloro che confidano in lei.

La terra è stata abbandonata per l'industria, che durante un mezzo secolo ha attratto tutte le energie, tutte le intelligenze e, si può dire, tutti i capitali disponibili.

Ma la terra ha cominciato a rialzarsi il giorno in cui la scienza economica ha dimostrato che l'agricoltura era la prima di tutte le industrie, perchè costituisce la base del regime economico e sociale e la principale sorgente di ricchezza per molti paesi d'Europa, come la Francia, l'Italia, la Spagna.

I capitali, che troveranno impiego sempre meno fruttuoso nel dominio industriale, si volgeranno a lei. Manca ancora la *passione*, epperò il movimento di attrazione, che si disegna in questo senso, deve essere in tutti i modi incoraggiato, sostenuto e sviluppato.

(1) Paris. Librairie Hachette, 1905.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 6 contiene:

R. D. per soppressione di due posti di notaio e istituzione di due altri nuovi nel capoluogo del Comune di Mercato San Severino.

R. D. che regola la consistenza e le variazioni dei materiali e delle merci dei magazzini sottoposti al riscontro effettivo, dipendenti dal Ministero della Guerra.

RR. DD. riflettenti: trasformazione di monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie; abrogazione di articoli statutari; erezioni in ente morale.

Rel. e R. D. che scioglie il Cons. com. di Cassano Murge (Bari).

Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Rimini 5 — Iersera la musica del 62° fanteria e quelle cittadine, per festeggiare lo Statuto, hanno eseguito concerti nel piazzale dello stabilimento balneare e in piazza V. E. con grandissimo concorso di folla.

La festa è stata, però, disturbata da un manipolo dei soliti mascalzoni... dell'avvenire, che ha cominciato a fare un baccano indiavolato pretendendo che le musiche suonassero, invece della marcia reale, l'inno dei lavoratori che l'anno scorso, eseguito nell'identica occasione, provocò disordini. E poichè le musiche non vollero accondiscendere, l'eroico manipolo fece, indisturbato, tal clamore di urli e fischi da obbligare a sospendere il concerto.

La grandissima maggioranza dei cittadini approva il reciso rifiuto dato dal R. Commissario al suono dell'inno rivoluzionario ed è esasperata e indignata pel contegno di pochi prepotenti, villani cui tutto è lecito, anche il turbare, impunemente, la pace e l'ordine pubblico.

Milano, 6, ore 17 — Nei Collegi di Monza e di Desio la lotta elettorale si accende assai vivace. A Monza i socialisti appoggiano, nel ballottaggio, la candidatura Pennati contro quella dell'on. Canesi, le cui forze, formate dall'unione dei cattolici coi moderati, minacciano scindersi per rappresaglia dei cattolici al contegno dei moderati di Desio, ove non ripresentandosi l'on. Zari, i liberali moderati non vogliono acconciarsi alla candidatura democristiana dell'avv. Angelo Mauri, direttore del *Momento* di Torino, ed affacciano per conto loro la candidatura dell'on. Arnaboldi, mentre i democratici contrappongono ad entrambe quella dell'ex-deputato Silva.

Milano. 6, ore 16. — Stamane, a ore 9.30, il noto pittore cav. Enrico Crespi, rientrando nella propria palazzina in via Donizetti, dopo di avere accompagnata a scuola una sua figlietta di 9 anni, trovò morta la propria moglie signora Claudia Gilardelli, d'anni 40, distinta pittrice in fiori.

La povera signora, eccessivamente nevrastenica, si era appiccata con una corda ad un gradino di una scala a chiocciola interna, dopo avere allontanata la domestica.

— Pochi momenti fa, nella Galleria Vittorio Emanuele, ove si stanno eseguendo restauri per conto del Municipio, causa la rottura di un palo di sostegno del VII ponte, della scala mobile, sistema Cremona, l'operaio verniciatore municipale Luigi Sirtori, d'anni 30, precipitò da una altezza di 20 metri spaccandosi il cranio sul pavimento di marmo della Galleria. La folla che popolava la Galleria è rimasta impressionatissima.

La povera vittima del lavoro è morta mentre veniva trasportata all'ospedale. Il giudice istruttore è sopra luogo per una inchiesta sulle responsabilità del grave fatto.

Siena, 6, ore 19.20. — Il ferroviere frenatore Ponzecchi Domenico, cinquantaduenne, cadeva dalla guardiola passato Sant'Angelo, rimanendo tramortito.

Sopraggiunto un treno merci lo raccolse.

Il Ponzecchi, ricoverato all'ospedale di Siena, è in condizioni disperate.

Per gli inondati del Veneto.

Milano. 7, ore 0.40. Sotto la presidenza del sindaco si radunò il Comitato di soccorso degli inondati.

Preso atto di alcune cospicue oblazioni tra le quali quelle di L. 30,000 della Cassa di risparmio e di L. 1000 del Comitato dei festeggiamenti del giugno 1904, deliberò un nuovo invio di fondi per L. 4000 ai prefetti di Verona, di Vicenza e di Padova, di L. 3000 a quelli di Treviso, di Rovigo e di Pavia, di L. 2000 a quelli di Udine e Venezia e di L. 1500 al circondario di Lodi.

Congresso di musica sacra

Torino. 7 ore 0.35 *(ermon)* Presso l'oratorio salesiano si è inaugurato il Congresso di musica sacra coll'intervento dell'Eminentissimo cardinale Richelmy e di 300 congressisti.

Ha pronunciato il discorso inaugurale applauditissimo il presidente del Comitato mons. Nasoni, rappresentante dell'arcivescovo di Milano.

Sono stati inviati telegrammi di omaggio al Papa e al superiore generale dei salesiani che si trova ora a Roma. Stasera vi è stata una riuscitissima accademia in onore dei congressisti.

Il Congresso si chiuderà giovedì.

Scioperi

Milano. 7 ore 1.10 I carpentieri addetti ai lavori dell'Esposizione, non avendo ottenuto da tutte le dieci Ditte appaltatrici l'invocato aumento di almeno il 15 0|0 sulle mercedi, deliberarono stasera nella Camera del Lavoro, con voti 170 contro 83, lo sciopero immediato.

Dalle Marche.

Ancona, 5. — Stasera è tornato da Milano il battaglione ciclistico anconitano, reduce dal Convegno Nazionale, ricevuto, alla stazione, dal Sindaco, dalla Giunta, dalle rappresentanze militari, dalle sezioni dell'*Audax*, del *Touring*, dalla *Pro Ancona*, dalla Società del *Tiro a segno*, dai bersaglieri ciclisti e da gran folla che applaudì calorosamente.

Si formò un lungo corteo che attraversò fra gli evviva, la città, al suono di due musiche, avendo, alla testa, lo stendardo vinto alla gara di Milano.

La vittoria del battaglione anconitano, sarà festeggiata con un banchetto.

— Stamane fu trovato morto tal Nazzareno Bilò d'anni 19, muratore, disoccupato, con una larghissima ferita d'arma da fuoco alla gola.

Il cadavere giaceva in terra sulla pubblica via subito fuori porta Cavour colla testa su un mucchio di ghiaia.

Le attive indagini delle autorità di P. S. porterebbero sinora, all'induzione che si tratti di suicidio.

— Un altro giovinotto, che aveva manifestato intenzioni suicide, il calzolaio Giacomo Marchini d'anni 20, dimorante a Pietralacroce, è scomparso da più giorni, nè finora è stato possibile rintracciarlo.

Senigallia, 5 — Nell'ultima seduta di seconda convocazione il nostro Consiglio comunale, presenti, come vi scrissi, tutta la minoranza e tre consiglieri della maggioranza, con l'assistenza del commissario prefettizio cav. Mordini, ha esaurito la discussione del bilancio per quanto riguarda le spese obbligatorie.

Si spera di poter uscire da questa situazione anormale e dannosissima ed evitare la venuta del R. Commissario.

— E' stata arrestata nella vicina Scapezzano certa Maria ved. Lenci, perchè essendosi sgravata clandestinamente di una bambina, l'avrebbe uccisa e nascosta in cantina.

— Il 1° corr., in una sala del Palazzo Vescovile nel vicino Vaccarile, l'agronomo sig. Maggiorino Cressano, allievo del compianto prof. Ottavi, ha tenuto una conferenza agricola interessantissima.

Il dotto conferenziere parlò della peronospera e del modo di scacchiare e cimare le viti, della fienagione, delle arature profonde, della concimazione del frumentone e dei terreni argillosi.

Assistevano l'avv. Enrico Pellegrini, il parroco don Vincenzo Giaconi e numerosi agenti e coloni.

Il sig. Cressano ha, così, inaugurato un corso pratico di agricoltura ai coloni del Vaccarile e quanto prima terrà altre importanti conferenze.

Rallegramenti.

Urbino, 5. — Stamane sono giunti fra noi circa 150 soci della Società ginnastica *Vis* di Pesaro. Sono andati ad incontrarli il concerto cittadino, una rappresentanza municipale e tutti gli studenti dei nostri istituti.

Ripartiranno nella sera dopo aver visitato le cose principali della nostra città.

Osimo. 5. — Per iniziativa del Cons. com. ieri fu solennemente commemorato il compianto illustre concittadino principe don Rinaldo Simonetti eminente soldato e cittadino che nei fortunosi tempi in cui l'opera sua si svolse (1848-1860) ebbe anima grande ed intuito di italianità.

La commemorazione, riuscita solennissima, fu fatta dal comm. avv. Lodovico Ferroni di Ancona nella sala municipale ove già, l'anno scorso, fu apposta una lapide commemorativa del concittadino illustre con iscrizione dettata dal prof. Ippoliti.

Dall'Umbria.

Assisi. 5. — *(o. f.)* — Ieri, nella gran sala della Biblioteca comunale, gremita di scelto uditorio, il prof. Calisse, dell'Università di Pisa, tenne l'annunciata conferenza *sul rinascimento francescano nel cinquecento.*

Fu presentato, con belle parole dal presidente della *Società internazionale degli studi francescani*, conte dott. Antonio Fumi-Roncalli.

L'illustre conferenziere parlò per oltre un'ora, tra la più profonda attenzione, dimostrando con dotti argomenti, il grande impulso dato alla civiltà nei secoli XIV e XV dalle Associazioni fondate da seguaci del Grande Poverello di Assisi. Lo smagliante discorso, terminò con un saluto a S. M. la Regina Margherita, presidentessa onoraria della Società degli studi francescani.

Rieti. 5. — Per invito dell'egregio rettore del nostro Convitto comunale, prof. cav. A. Vincenzini, molto pubblico assistè ad una dotta conferenza sul « Radio » del prof. Fenizia, che presentò sostanze fosforescenti, due centigrammi di radio, negative e positive di radiografie da lui ottenute e lo spectariscopio Crookes. Il conferenziere fu molto applaudito.

— La presidenza dei professori delle scuole regie pareggiate e dell'Associazione magistrale ha rivolto invito a molti cittadini per assistere alla conferenza che dinanzi a scelto pubblico, nella sala maggiore del Circolo di lettura, ha tenuto il R. Ispettore scolastico prof. U. Sartori, sul tema: « Il problema scolastico in Italia. » L'oratore è stato più volte applaudito.

— Iersera il pescatore Giuseppe Sebastiani, irritatosi per una questione di proprietà di legna pescate nel Fiume Velino, dopo un violento temporale, con alcuni suoi compagni, morì per un subitaneo attacco apoplettico.

Spoleto. 5. — *(M. Luco)*. L'esito del *referendum* del quale vi parlai è stato il seguente:

Votarono per la soppressione del servizio automobilistico Spoleto-Norcia 415 elettori.

Votarono per il proseguimento 70 elettori!

Gli altri (1615) si astennero. Gli elettori inscritti sono 2100. La grandissima maggioranza, astenendosi, ha inteso protestare contro l'amministrazione *popolare!*

— Ieri gli studenti spoletini dettero una festa campestre a beneficio del locale Ricreatorio popolare. Si calcola in un provento netto di oltre 1000 lire. Bravissimi!

Dalla Provincia Romana.

Viterbo. 6. — Ieri, in Bassano di Sutri, mentre il brigadiere dei reali carabinieri, Gioacchino Bardo, insieme ai militi Costantini e Tunnino, accompagnava in caserma certo Gustigliano Devincenti ed uno sconosciuto, dichiarati in contravvenzione per schiamazzi notturni, si fece innanzi il pregiudicato Vincenzi Francesco, il quale, armato di coltello, voleva liberare dalle mani degli agenti lo sconosciuto, tentando di affrontare e colpire il milite Costantini.

Respinto dai carabinieri, il Vincenzi si diede alla fuga, ma poco dopo tornò alla carica, armato di falce, e riuscite infruttuose le sue minaccie, fuggì di nuovo.

Ricercato attivamente dai carabinieri, venne più tardi tratto in arresto.

Civitavecchia. 6. — In seguito all'annunciato sciopero proclamato da circa 70 operai addetti alla Società allume, in Allumiere, ieri oltre 400 individui si riunirono in piazza Vittorio Emanuele emettendo grida ostili contro la Società.

Intervenuti funzionari di P. S. e carabinieri la dimostrazione fu sciolta senza incidenti.

In previsione di disordini è stata inviata da qui, ad Allumiere, una compagnia di 80 uomini di truppa.

Rocca di Papa. 6. — A titolare della seconda condotta medico-chirurgica di questo Comune è stato prescelto, fra numerosi concorrenti, il dottor Vincenzo Fivoli proveniente dal natio Castelnuovo di Porto, egregio professionista ed ottimo cittadino, al quale mi compiaccio inviare rallegramenti ed augurii da questa nuova sua residenza.

Scioperi all'estero.

(S) **Orano.** 6. — Ieri avvennero disordini dinanzi ad una officina che occupa 500 sigaraie, attualmente in sciopero.

Queste, insieme ad altri operai addetti alla Manifattura dei tabacchi tentarono assediare l'officina per costringere gli altri operai a scioperare. La gendarmeria e la polizia furono attaccate, un gendarme e parecchi agenti rimasero feriti e due di essi gravemente.

Viaggi circolari nel Mediterraneo

Biglietti ad itinerario combinato a serie

Per rendere più facili e meno costosi i viaggi circolari nel Mediterraneo a scopo di affari, di istruzione e di diporto, la Navigazione Generale Italiana ha istituito dei biglietti speciali ad itinerario combinato, a prezzi eccezionalmente ridotti, vitto e vino compresi, valevoli da 45 a 60 giorni, dai principali scali nazionali pei porti dell'Egitto, Turchia, Grecia, Tunisia, Tripolitania, Malta, ecc. ecc.

La Compagnia ha pure istituito dei biglietti a serie costituiti da 12 scontrini, validi per effettuare altrettanti viaggi su alcune linee dalla stessa esercitate; anche a prezzi mitissimi.

Siamo certi che, tanto gli uni che gli altri, sono destinati ad incontrare tutto il favore del pubblico.

Drammi di terra e di mare.

Durban. 6 — Furono raccolti finora 450 cadaveri di persone rimaste annegate in seguito all'inondazione avvenuta: ma si teme che vi siano ancora altre vittime.

Terremoto.

(S) **Scutari.** 6. L'Imperatore Francesco Giuseppe ha elargito 25.000 lire per i danneggiati dal terremoto di Scutari.

Sports

Tiro a segno Nazionale

Risultati delle gare eseguite nel mese scorso:

Cat. 1ª — Campionato. Distanza m. 300. Sezione 1ª. Premiati:

Vitali A. 207, Borgogelli L. 205, Maffizzoni 204, Pirzio Biroli L. 203, Arioli 202, Caola 201 — Sezione 2ª: Miserocchi 207, Bernardoni 202, Ciacci 200, Vincenti 200, Camani 199, Buondonno 192, Zella Milillo 189, Fratoni 186 — Sezione 3ª a m. 300: Mingarelli 225, Voltolini 222, Farinelli 218, Sanguini 215, Paesani 207, Di Maggio 205, Bono 204, Ceccarelli 197, Toneliotto 197, Becchetti 196.

Cat. 2ª — Serie ripetibili. Metri 300 (posizione in piedi). Premiati: Acone 236, Pirzio Biroli L. 236, Salvestrini 235, Minghelli 227, Alegiani 225, Maffizzoni 221, Sagnotti 217, Caola 195, Roffi 188 — (Posizione in ginocchio): Zella Milillo 248, Tuzi 219 — (Posizione a terra): Giuliani 246.

Cat. 3ª — Sagome cadenti. m. 200. Premiati: Mingarelli, Voltolini, Maffizzoni, Di Maggio, Sagnotti, Sanguini, Caola, Ciacci, Di Brazzà, Bono, Bruschi, Ercolani, Marchesi, Indoni, Farinelli, Pelosi, Ceccarelli, Gerbino, Toneliotto.

Cat. 5ª — Commissari. m. 300. Premiati: Paoletti, Pirani, Vincenti, Buondonno, Menacaci, Borgogelli G., Armanni, Pirzio Biroli C. A., Pietroni, Porta, Castelli, Muccioli, Mengarini, Roffi, Foglietta e Francini.

Cat. 6ª — Rivoltella d'ordinanza. m. 30. Premiati: Borgogelli G. 131, Tavelli 130, Giuliani 122, Conti 117 e Camani 105.

La spedizione Charcot.

(S) **Tolone.** 6. E' giunto oggi l'incrociatore « Liroisa », che ha a bordo la spedizione Charcot reduce dalle regioni polari antartiche. I componenti la spedizione sono stati ricevuti dalle autorità e dai delegati della Società geografica.

La folla, che gremiva il *quai*, ha fatto ai reduci dalla spedizione una calorosa ovazione.

Rassegna drammatica

LA PICCOLA FONTE, di R. Bracco

E' facile oggi il compito della critica: per un caso, generalmente non comune, essa si accorda perfettamente all'opinione che il pubblico, colto, numeroso, dei vari teatri d'Italia, e ora finalmente di Roma, ha dato su questo lavoro di R. Bracco. *La piccola fonte* è così semplice nel suo complesso, così logica nel suo svolgimento progressivo, così chiara nel suo scopo, così evidente peranche in quel significato simbolico, che può anche celarsi nel titolo stesso e nella dolorosa ragione della catastrofe, da poter essere giudicata alla prima, compresa e subito profondamente sentita.

Più difficile, quasi, è riassumerla, benchè le due parti di cui si compone siano così nettamente distinte da scinderla in due grandi quadri, meglio, in due momenti in tutto armonici, che si corrispondono, formando un'azione di rara unità. La rappresentazione della vita, però, ha questo di caratteristico che noi la possiamo comprendere nel suo insieme, ma non contemplarla per sommi capi: ogni incidente ha la sua causa per essere, porta il suo contributo a plasmare un tipo o a delineare una situazione: ma non ammette una possibilità di sunto preciso.

Al più, si possono esaminare i caratteri, procurando di penetrare nel loro segreto: ma, anche in tal caso, c'è il rischio di non usare la parola meglio espressiva dell'idea. In fondo, i personaggi non sono che due: Stefano e Teresa, egli, l'uomo dall'immensurata sete: ella, la piccola fonte.

Una fonte *piccola*, nel significato soave e delizioso che una carezza d'amore può dare a questo epiteto: una di quelle anime che noi chiamiamo piccine, ma per ingiustizia di prepotenza umana, poichè sono esse, perdute in quella che a molti sembra volgarità della vita, quelle che procacciano tutto un mondo di benessere e di pace. Teresa è mite, buona, affettuosa: ella non sa le abitudini dei saloni, non è avvezza a sfarzose acconciature, non corre sulle traccie di dame intellettuali: forse nemmeno intuisce l'egoistica smania di trionfi e plausi che turba e conforta il marito.

Ed egli, invece, non anela che alla conquista della notorietà: Stefano è poeta, attraversa il suo quarto d'ora di gloria: ha un corteggio di ammiratori che trovano bello, divino, portentoso tutto quanto gli esce dalla penna e dall'estro, tanto più bello se non lo capiscono; assapora tutte le malìe del successo, adulato dagli uomini, desiderato dalle donne. Una d'esse giunge perfino a seguirlo, una sera, dopo l'entusiasmo suscitato da una pubblica lettura poetica, in casa sua, presso sua moglie: è donna che poco ha da perdere, ma è la principessa Heller.

Stefano non pensa a tanto; la sua vanità accarezzata non chiede di più. E, d'altra parte, che conto farebbe della morale un sognatore, un esteta, un celebratore della forza dispotica, della bellezza libera? Pur troppo, invece, costei, assente come presente, lo trae per fatale necessità a confrontarla con la propria moglie; e la modesta violetta è sopraffatta agevolmente dalla sfarzosa camelia, per lui, osservatore superficiale, ingrato, cui gli odori troppo acuti hanno tolto di poter percepire un delicato profumo.

Teresa, trascurata, diventa pazza: e bastano due anni perchè Stefano precipiti in ogni rovina materiale e morale. Come questo avvenga, è, ripeto, impossibile riassumere: non resterebbe che trascrivere il dramma, e scena per scena, personaggio per personaggio, poichè l'azione è tutta nelle loro parole, espressione evidente dell'anima loro. *La piccola fonte* è esausta: ed ora soltanto Stefano si accorge come la balda sua forza, il suo coraggio, anzi il suo genio, avessero origine da quella povera creatura, che, incompresa e non comprendendo, gli procurava la calma dello spirito, a cui attingeva il suo sangue. Ora intende quanto ha perduto, poichè la principessa si rivela l'avventuriera che è, e non sa che proporgli la vergogna di farsi suo... accompagnatore: la sua testa non ha più capacità d'idee e di pensieri: il pubblico l'ha abbandonato, e gli ammiratori si sono rivolti altrove, ad altro nome, ad altro *fiato di vento*.

Eppure, anche in tale stato, a lui che più non ha fede, un ultimo benigno conforto viene ancora da lei, dalla *piccola fonte*. Pazza, ma buona e semplice ancora, Teresa ha un lontano barlume di sensazioni, che la traggono a sorridere, perchè egli la voleva sorridente, a vestirsi con lusso, perchè egli la voleva elegantemente acconciata: ma l'anima è spenta, perduta per sempre. Una illusione d'un istante fa sì che egli speri, l'attragga a sè, e cerchi conforto, quasi chiedendo, su quel povero cuore che non è più atto alle commozioni, poichè le commozioni lo hanno straziato: ma è la fine. *La piccola fonte* ha dato tutto. E' fatale che egli resti solo, che sconti il fio del suo egoismo distruttore: e il dramma ha una stretta tragica nel suo fato misterioso. Teresa miseramente precipita in mare, mentre egli riposa perchè crede d'averla vicina... Che avverrà di quest'uomo, allo svegliarsi?

Talvolta attori e scrittori, cronisti e critici accusano il pubblico di essere troppo severo o troppo impreparato. Almeno questa volta, ciò non è accaduto.

Quanti hanno ascoltato, tutti, hanno capito l'intenzione dell'autore, e tutti hanno avuto un fremito, rivolgendo a sè stessi questa domanda terribile come una condanna.

Quel che avverrà di Stefano sarà il suo castigo: forse *la piccola fonte* potrà ancora, con la dolcezza della sua tenera memoria, redimerlo: forse egli precipiterà nell'abisso, scavato dal suo egoismo. E' certo che, da molto tempo, sul teatro, e non in Italia soltanto, non compariva un carattere così scrutato, così profondamente studiato; si potrebbe dire, un'azione così fortemente esaminata.

Il Bracco ha vinte difficoltà che parevano insopportabili e insormontabili. Una demente occupa la scena: ma essa ispira una malinconica pietà, non uno sgradevole disagio. Teresa diventa pazza, lì, proprio innanzi ai nostri occhi, ma fin dalle prime scene, ella ha espressioni che rivelano come già un fatale fuoco le distrugga l'intelligenza; la nervosità, gli scatti di pianto, di riso, di commozione che a chi intenda, sono il preludio di una fantasia anormale: perfino la crisi di dolore e di incoscienza, la decisione di allontanarsi dalla casa di chi la disprezza, l'intenso spirito di sacrifizio che l'induce a lasciarlo libero di sè e delle sue gloriose manie, manifestano l'osservazione diretta di questi dolorosi fenomeni.

E nei due atti seguenti, l'osservazione è, non meno, acuta. Teresa, che vive d'una vita intensa ma tutta rapita in sè, ha il linguaggio di chi ha ceduto alle scosse distruttrici di una fissazione amnesiaca: e il suo incosciente sorriso risente la fatica del tempo, in cui doveva sorridere per forza, per lui.

Forse, la morte ne è un po' rapida, e giunge improvvisa; ma non è da dimenticare che una finzione drammatica è pur sempre una finzione, che ha esigenze di tempo e di luogo; nè consente le lunghe e complete analisi d'un romanzo sperimentale. Del resto, il Bracco, ha, e un po' anche per consuetudine, questo difetto della rapidità, che è causa di altri difetti. Per esempio, egli ha raccolto troppe insieme le qualità negative di Teresa, che al primo atto, ne appare una moglie veramente un po' troppo leggiera, e alquanto scema, dato un simile marito: e, più ancora, un po' troppo noiosa in certi momenti. Fargli una scena proprio mentre egli torna gonfio di trionfo! E non è forse alquanto teatrale, quella completa manifestazione della pazzia, che distruggerà la vita di Stefano, proprio in quella sera di gloria? può forse essere simbolico, ma non manca, perciò, d'essere convenzionale.

Inoltre, questo poeta egoista, piange e si dispera un po' soverchiamente, ed ha atti e parole che nulla portano all'azione, nel terzo atto, che è, fra tutti, il meno felice, benchè l'ultima scena sia opera di cesello, al pari del quarto atto, che il pubblico ha giudicato il migliore.

E, questa volta, la critica deve convenire appunto col pubblico.

Il Bracco ci ha dato, tuttavia con questo dramma, quel lavoro che da molto tempo ci aspettavamo da chi, con ardente amore, attende all'opera teatrale. Egli ha provato che la più alta morale domestica si può conciliare, anche scrivendo oggi, fra la decadenza degli ideali artistici più alti e nobili, con un'azione scenica di interesse generale; ed ha saputo congiungere le due doti più essenziali del nostro teatro: il sorriso e il compianto. Si è compianto quel tipo infelice di superuomo, invaso da pazze stravaganze di egotismo; ma si è sorriso di vederlo là, grottesco simbolo dei bamboleggianti letteratastri che infestano le nostre lettere con la prosopopea d'una presunzione, che nulla giustifica, e la ridicola posa a geni incompresi, che non hanno mai fatto nulla: frutti secchi nei giardini dell'arte, cui nuoce il loro vuoto brulichio.

La piccola fonte, quindi, come segna, certamente, un forte progresso nella opera drammatica di R. Bracco, appunto per queste doti intime, per questo ritorno alla pura tradizione italiana della scena di prosa, segna anche una data nella evoluzione storica del nostro teatro.

E ora, per finire, un ricordo. Alcuni anni sono, parve a taluno che io fossi troppo severo con un dramma del Bracco: egli, invece, riconobbe che in quel giudizio v'era l'espressione sincera di chi confidava nel suo genio: e mi scriveva che la critica disinteressata e serena, non che scoraggiarlo, lo induceva a far meglio, a correggersi. Io non so quanto la critica onesta gli possa aver giovato; so che essa lo consigliava a studiare; ed ora questo è certo che egli ha dato un'opera, la quale, oltre il poderoso ingegno naturale, rivela una seria profondità di studio.

Ivan.

" Ritratti „ di Corinna Modigliani.

La nota pittrice Corinna Modigliani terrà esposta nel suo studio, in via Margutta 51, fino al 15 corr. una serie di ritratti, eseguiti in questi ultimi mesi.

La signorina Modigliani ha fatto un rapido e notevole progresso nella sua arte in cui ha messo tutta la passione e la tenacia del suo non comune temperamento artistico. In pochi anni è passata dai fiori e dalla natura morta alla figura e al ritratto che ella ora tratta con maniera larga e pastosa e dandovi spesso, con felice intuizione, una nota originale, col dipingere i personaggi che rappresenta all'aria aperta. Notiamo un somigliantissimo ritratto dello scultore Giuseppe Berardi trattato con vigore: uno di monsignor Ragonesi, vescovo di Ubira, ora dimorante a Bogota in Columbia, nei caratteristici paludamenti ecclesiastici, nel quale l'artista ha vinto le difficoltà provenienti dallo sfarzoso colore viola e porpora; uno, assai dignitoso, del proprio padre, dipinto con delicatezza ed amore: altri del baritono De Luca, dell'on. Fracassi ed alcuni brillanti ritratti di bambini, tra cui quello, vivace e fine, della bella figlia dell'avv. S. Esdra.

Eccelle su tutti il ritratto del compianto artista Pietro Vanni, che fu l'amato maestro della Modigliani. Esso è rappresentato nel suo gesto famigliare con la tavolozza ed il pennello nelle mani: la sua figura spicca viva dal fondo grigio scuro ed ha nella testa un raro carattere, negli occhi dolci lo splendore del momento creativo, nella persona un movimento di vitalità. La tecnica di questo ritratto è diversa dalla consueta della Modigliani: vi è maggiore semplicità e freschezza, si sentono attraverso la pennellata l'affetto e il desiderio di far cosa degna dell'estinto. E invero si può affermare che la Modigliani vi è perfettamente riuscita nell'evocare la figura del Vanni, il cui ritratto, destinato al Municipio di Viterbo, ove nelle sale del Palazzo del Comune, figureranno le opere lasciate da lui in dono alla città natia, è più che un affettuoso omaggio alla sua memoria, una vera opera d'arte.

L. C.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 7 Giugno 1905. — S. Roberto abate

Leva il Sole alle ore 4.36 m. — Tramonta alle 7.40 s.
Leva la Luna alle ore 8.34 m. — Tramonta alle 11.1 s.

Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 6 Giugno 1905 — alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	11.7	3|4 coper.	Nizza	18.5	3|4 coper.
Amburgo	19.0	1|2 coper.	Zurigo	15.6	coperto
Vienna	19.5	sereno	Costantin.li	17.2	piovoso
Madrid	13.7	sereno	Malta	20.5	1|4 coper.
Parigi	15.1	3|4 coper.	Atene	19.4	1|2 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. massa.	min.
Genova	20.0	coperto	calmo	24.6	19.5
Torino	18.1	coperto	—	21.6	18.2
Milano	18.2	coperto	—	31.4	17.2
Venezia	23.7	3|4 coperto	calmo	26.2	20.5
Bologna	21.8	nebbioso	—	26.4	20.4
Ravenna	19.5	1|4 coperto	—	24.4	16.1
Ancona	22.2	coperto	calmo	26.4	18.3
Firenze	18.8	coperto	—	30.0	16.8
ROMA	17.0	3|4 coperto	—	26.7	13.9
Bari	19.0	sereno	calmo	23.0	15.0
Napoli	18.3	sereno	calmo	23.0	16.7
Foggiano	13.6	1|4 coperto	—	19.8	10.9
Tiriolo	12.6	1|2 coperto	—	15.0	8.0
Palermo	20.8	nebbioso	calmo	23.5	13.5
Messina	20.6	1|4 coperto	calmo	21.1	17.3
Cagliari	21.2	coperto	calmo	24.5	17.1

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali all'estremo Nord, tra Sud e ponente altrove; cielo vario sull'Italia meridionale e Sicilia, nuvoloso altrove con pioggie e temporali.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.0. Termometro centig. ***massima 25.7 minima 13.9.***

Umidità relativa 48 assoluta 10.82. Vento a mezzodì S.W. Stato del cielo nuvoloso.

Anagramma.

dcd

spiegazione del precedente passatempo:

Mani - Mina

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati l' 1 il 2 il 3 e il 4 giugno 1905.
Nati 114 compresi 14 nati morti
Morti 83 dei quali 24 sotto i 7 anni.

Morti

Fattori Anastasia fu Luigi, Terni, 70, conj. Pesci
Marini Antonio fu Giuseppe, Civitanova, 90, avvocato, ved.
Pochini Adele di Antonio, Roma, 20, conj. Pomponi
Copetti Domenico di Gio. Battista, Tolmezzo, 33, insegn., conj.
Sonni Giacinta fu Luigi, Ferentino, 72, ved. Chincari
Lantesi Francesco fu Domenico, Roma, 64
Vanni Enrico di Oreste, Roma, 22, studente, celibe
De Luca Ernesto di Vincenzo, Picciano, 17, sarto, celibe
Spagnoli Federico fu Orazio, Montecchio, 66, contadino, ved.
Vannini Palmira fu Francesco, Firenze, 66, ved. Fullani
Masseria Attilio fu Giuseppe, Roma, 37, stagnaio, celibe
Bertuzzi Giuseppa fu Faustino, Baricella, 65
Baconi Vincenzo fu Domenico, Macerata, 64, fabbro, conj.
Cavaterra Elvira fu Beniamino, Roma, 19, nubile
Di Marco Maria di Domenico, Roma, 19, nubile
Alberini Sabatino, Cittaducale, 75, pasticciere, celibe
Cerafogli Beatrice fu Giovanni, Belmonte Sabino, 76, coniugata Capponi
Calesini Teresa fu Luigi, Mondaino, 50, conj. Cesari
Camerlengo Vincenzo fu Giuseppe, Maliibono, 52, comm., celibe
De Antonis Eraldo fu Antonio, Roma, 21, celibe
Maggini Pasquale fu Giovanni, Gradora, 60, contadino, celibe
Toschi Gio. Battista fu Francesco, Gorga, 46, contad., conj.
Alfani Antonio fu Agostino, Riofreddo, 33, stalliere, celibe
Marsiglioni Pietro fu Gaetano, Roma, 44, facchino, conj.
Grovaglia Carlo di Giacinto, Merate, 22, militare, celibe
Catenacci Tullio di Gerolamo, Roma, 18
Bartolini Clementina fu Paolo, Roma, 50, conj. Ragni
Pasquali Giuliana di Nicola, Saverio, Massignano, 29, coniugata Ferrari
Velletrani Leopoldo fu Deodato, Ariccia, 60, impiegato, conj.
Grassia Maria fu Giovanni, Roma, 76, ved.
Di Biagio Paolo fu Carlo, Fano Villa Monte Reale, ved.
Roberti Clara di Roberto, Roma, 8
Fantauzzi Pietro fu Evangelista, Serrone, 57
Palombi Bernardino fu Francesco, Carpineto, 52
Fonzi Giuseppe fu Antonio, Alessandria, impiegato, 60, con.
Di Tullio Elia fu Giovanni Battista, Palestrina, 70, calzolaio, celibe
Torelli Virgilio di Francesco, Perugia, 52
Ruggeri Domenico fu Paolo, Genga, 75, operaio
Bernabei Antonia fu Marcantonio, Monte Leone, 76, ved Candelori
Ainti Giulio fu Pietro, Roma, 50
D'Arcangeli Pietro fu Francesco, Carpineto, 78, port., celibe
Traverso Ginevra di Giuseppe, Roma, 66
Strada Mercedes fu Emilio, 30, nubile
Ferraresi Angela fu Bernardino, Roma, 76, ved.
Pulci Clementina fu Giuseppe, Roma, 25, ved. Canevacci
Landini Alfredo di Giovanni, Roma 20 fabbro celibe.
Panella Erminia, Roma 50 con. Stefanori.
Morino Domenico di Pietro, Nizza 45 cuoco con.
Ansuini Nazareno fu Domenico, Montolfo 65 portiere con.
Moscardi Adele fu Paolo, Roma 39 ved. Marziali.
Lucchini Giuseppe fu Vincenzo, Roma 78 calzolaio ved.
Del Picco Antonio di Luigi, Esanatolia 24 muratore celibe.
Rotoli Domenico fu Leonardo, Roma 63 calzolaio con.
Migliozzi Michele di Antonio, Crognoleto 45 pastore celibe
Zanchi Evaristo fu Valentino, S. Giustino 45 vend. amb. cel
Zeppieri Pietro fu Antonio, Roma 57 con.
Salusolia Fausto di Carlo, Roma 11.
Valesini Giulia fu Alessandro, Norcia 32 domestica nubile
Monti Giuditta fu Giovanni, Roma 65 con. Battaglia.

Ieri alle ore 3 1|2 antim. dopo breve e penosa malattia, munita dei conforti della nostra Santa Religione cessava di vivere nell'età di 76 anni

Elena Ranieri

I nipoti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

Tutte le messe che si celebreranno nella chiesa Parrocchiale della Madonna dei Monti nel giorno 7 saranno a suffragio dell'anima benedetta.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Si prega di non inviare fiori.

La figlia, contessa de Montholon, ed i fratelli e le sorelle del compianto

Conte ALESSANDRO FÈ d'OSTIANI

Senatore del Regno

Cavaliere dell'Ordine di Malta

vivamente commossi per le attestazioni di tributo al loro caro estinto ringraziano profondamente le gentili persone che si compiacquero di accompagnare la venerata salma.

E in special modo rendono vive grazie alla rappresentanza del Ministero dell'Ordine di Malta, del Senato e della Camera dei Deputati.

Stab. Pompe Funebri R. Roveggi, via Palermo 47

La vedova di

Antonio Salvi

in nome suo e della propria famiglia Olivieri, ringrazia quanti vollero rendere l'estremo tributo al compianto di Lei marito e segnatamente il sig. Guglielmo Boccanera, il Priore del Sanatorio, padre Martino e fra Lorenzo, che concorsero con animo veramente pietoso nella luttuosa circostanza, ed esprime poi la più viva riconoscenza alla famiglia Cipriani di Nettuno per le tante prove avute di cordiale conforto.

Marcella ved. Salvi.

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Roma - 13 giugno - Concessione della salita detta di S. Antonio sulla via Aureliana tronco 1.o. Pres. L. 11 623.

Intendenza finanza Siena - 3 luglio - Affitto del lago di Montepulciano e terreni adiacenti. 1906-1912. Canone annuo L. 11.450.

Ministero LL. PP. - 3 luglio - Manutenzione 1905-1911 tronco S. N. Termini-Taormina da Cimarosa a Leonforte m. 27.854,80. Pres. Compl. L. 124.222.

28 giugno - Idem S. N. Pontebbana tra Gemona ed il confine austriaco m. 41.998,20. Pres. Compl. L. 125.382.

Municipio di Veroli - 14 giugno - Riduzione dell'ospedale vecchio a carcere mandamentale. Pres. L. 7.824 pel I.o lotto: L. 3.758 pel II.o lotto: L. 1369 pel III.o lotto.

Comune di Arona - 24 giugno - Costruzione di un edificio per le scuole comunali. Pres. L. 167.758.

Municipio di Siracusa - 23 giugno (fatali) - Collocamento in opera delle tubolature di cemento e delle canalizzazioni per l'acqua potabile. Pres. L. 147.207.

Palazzo di Giustizia

Corte di Appello.

Il processo Ubaldelli e Compagni.

L'appello, presentato dalla pseudo-contessa Ubaldelli e compagni, avverso la sentenza di condanna del Tribunale, che si doveva discutere il 13 di questo mese, è stato rinviato al 18 luglio.

Corte di Assisie - Circolo ordinario.

Pres.: cav. Bianchi — Giud.: Piredda e Papandrea — P. M.: cav. Coppola — Canc.: Fontana — Dif.: G. Bersani.

A porte chiuse.

Tale Ignazio Illuminati, di a. 51, da Acuto, bracciante, ieri fu giudicato per un turpe reato che avrebbe commesso sopra la propria figliastra A. G. bambina di 10 anni.

Non essendo stata però luminosamente provata la di lui reità il P. M. ne chiese l'assoluzione.

I giurati seguendo la richiesta del rappresentante la legge mandarono assolto l'imputato.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Cosas de Espana.

Ora che il giovine Re di Spagna è partito dalla loro capitale, i giornali di Parigi danno la stura a una serie di aneddoti che si riferiscono alla sua dimora.

Questo è dei più curiosi. Quel signor Brousse, presidente del Consiglio municipale — che è in maggioranza socialista e di tinta piuttosto scarlatta — e di cui anche i nostri telegrammi del 31 scorso hanno riferito le cortesi parole d'accoglienza, quando il Re si recò all'Hotel-de-ville, ha un passato, diciamo così, un poco procelloso.

Precisamente, otto o dieci anni fa, durante la minorità di Alfonso XIII, il signor Brousse fu, o si trovò complicato in un complotto rivoluzionario, in Spagna, di cui i principali fautori furono condannati a morte. Egli ebbe la fortuna di varcare a tempo i Pirenei, sì che la condanna fu pronunziata in contumacia.

Ma essa sussiste pur sempre: e il caso, che ne fa sempre delle sue, ha voluto far incontrare il condannato a morte con colui, in nome del quale fu condannato.

Parlamento Nazionale

—(Resoconto sommario ufficiale)—

Camera dei Deputati.

Seduta (107) 6 giugno — Presidenza **Marcora**

La seduta comincia alle 14.5.

Lucifero, segr., legge il verbale della seduta pomeridiana di ieri che è approvato.

Congedi.

Presidente: hanno chiesto congedi gli onorevoli De Viti De Marco, Bottacchi e Rummo.

Sono conceduti.

Seguono le interrogazioni.

Le casse postali di pegno.

Capece Minutolo, SS. Poste e Tel., risponde all'on. Abozzi che lo interroga per sapere se intenda instituire le casse postali di pegno.

Dichiara che è istituita presso il Ministero una Commissione per studiare specialmente il miglioramento e l'estensione dei servizi postali e telegrafici.

Appena questa Commissione avrà compiuti i suoi studi, e si sarà pronunziata sulla proposta in questione, si farà dovere di informarne l'onorevole interrogante.

Abozzi interpreta la risposta dell'on. Sottosegretario nel senso che la questione sarà studiata con l'intendimento di risolverla.

Nota che l'istituzione delle Casse di pegno gioverebbe specialmente a molti piccoli Comuni, che verrebbero così sottratti all'usura. Confida che la Commissione verrà a conclusione favorevole alla istituzione che egli caldeggia.

Pel porto di Amalfi.

Pozzi (LL. PP.) risponde ad una interrogazione del dep. Marghieri che desidera sapere quando, tra le altre opere di completamento del porto di Amalfi, si porrà mano allo sgombro definitivo dello specchio di acqua, non che alla costruzione di un pennello, suggerito dal Genio Civile di Salerno, per evitare il temuto insabbiamento del porto. Osserva che dopo la famosa frana del dicembre 1899, vennero resi più evidenti i danni cui accenna l'interrogazione e specialmente l'ingombro dello specchio d'acqua per i massi caduti nel porto e l'inizio dell'insabbiamento.

Ora se si tratta dello sgombro dello specchio di acqua, opera connessa ad altri lavori, necessari ed urgenti per quel porto, deve dichiarare che essendovi ora la speciale Commissione nominata per lo studio del piano regolatore dei porti, a questa Commissione è deferita anche la questione delle opere da farsi nel porto di Amalfi.

Quanto all'insabbiamento del porto stesso osserva trattarsi di un fenomeno presentatosi dopo da pochi mesi. Aggiunge che la questione è oggetto di studio speciale da parte del Genio civile di Salerno, in seguito al quale saranno presi i provvedimenti necessari a togliere e ad evitare il grave inconveniente.

Marghieri. La costruzione attuale del porto produrrà sempre il fenomeno dell'insabbiamento; occorrono quindi urgenti lavori di miglioramento e completamento. Intanto prende atto delle assicurazioni dell'on. sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.

Sorteggio degli Uffici.

Lucifero e **De Novellis**, segretari, procedono al sorteggio degli Uffici.

Bilancio dei Lavori Pubblici

Brizzolesi mentre augura che il porto di Genova acquisti sempre maggiore impulso, raccomanda che le opere che si fanno per assicurarne lo sviluppo siano attentamente meditate prima di essere eseguite.

Se si fosse così studiata la linea Genova-Ovada essa sarebbe riuscita di vero sollievo a quella dei Giovi; ma per malintesa economia essa riuscì così imperfetta che ora si è riconosciuta la necessità di apportarvi correzioni. Ma anche queste non raggiungeranno lo scopo di agevolare le comunicazioni con Alessandria, se non si modificherà l'innesto della nuova linea Ovada-Alessandria alla stazione di Ovada e non si costituirà presso Ovada un nuovo parco.

Raccomanda quindi al Governo di prendere in esame il progetto d'innesto che gli verrà inviato dalla rappresentanza comunale di Ovada, progetto che concilierà lo scopo di rendere celere ed attiva la Genova-Ovada e di preservare la città dai danni che le deriverebbero dall'innesto proposto dalla Società concessionaria. (Approvazioni).

Marazzi desidera sapere se l'esercizio di Stato non recherà alcun mutamento nei criteri del Governo a riguardo delle concessioni di linee complementari e se la tabella di tali linee non si ritenga suscettibile di modificazioni.

Teme che l'interesse finanziario dello Stato si possa trovare in conflitto coll'interesse economico del paese, e desidera che il Ministro possa dissipare i suoi timori.

Per impedire poi la costruzione di linee inutili ritiene che non si debba abbandonare il sistema delle sovvenzioni chilometriche ai costruttori; come ritiene che sarebbe un errore il concedere l'esercizio delle linee complementari a privati.

Accenna alla necessità di prolungare la linea Cremona-Crema fino a Milano, dimostrando che questo allacciamento vivamente caldeggiato dalle provincie interessate, sistemerebbe il servizio ferroviario della bassa valle del Po nei rapporti con la capitale lombarda, e che si può fare in base all'articolo 1 della legge sull'esercizio ferroviario (bene!)

Presentazione di un disegno di legge.

Majorana (Min. finanze) presenta un disegno di legge per « modificazioni alla tariffa doganale e disposizioni sull'impiego del glucosio nei surrogati del caffè ».

Seguita la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Discorso del Ministro.

Ferraris nota che, dovendosi pel primo luglio attuare l'esercizio dello Stato per le ferrovie, la sua attività ha dovuto rivolgersi quasi esclusivamente alla soluzione di questo problema; ma dichiara che, una volta definita tale questione, studierà con grande alacrità la maniera migliore di risolvere le altre.

Ciò premesso, fa rilevare all'on. Sichel che negli ultimi quarant'anni il Ministero dei lavori pubblici ha fatto tante opere per un valore di sette miliardi. In una così ingente mole di lavori, è possibile che siano avvenuti degli errori; ma l'Amministrazione ha sempre cercato di correggerli; e non è esatto dire che l'azione del Ministero sia stata inutile, perchè, per esempio, nei lavori idraulici, anche le recenti piene del Veneto hanno dimostrato il contrario.

Riconosce che non tutte le opere di bonifica hanno potuto essere compiute; ma ciò è dipeso da difficoltà intrinseche derivanti dalla natura di quei lavori e da qualche imperfezione amministrativa che si propone di correggere con apposito disegno di legge.

Per ciò che ha tratto alla navigazione interna si unisce alle dichiarazioni dell'on. Romanin-Jacur e dichiara che bisogna attendere il risultato degli studi della Commissione speciale.

Risponde all'on. Gallino che il minore stanziamento complessivo del bilancio è soltanto apparente e non implica diminuzione di attività della amministrazione; che i residui del bilancio ammontano a 115 milioni e figurano nel consuntivo; che si riserva di studiare le questioni per l'uso di forze idrauliche come motrici, che non crede opportuno modificare la legge sulle espropriazioni per pubblica utilità, nè quelle che si riferiscono alla viabilità.

Dice all'on. Cao-Pinna di esser personalmente favorevole al concetto di affidare alle Provincie la manutenzione delle strade comunali, non di quelle nazionali; ma per tradurre in atto questa idea bisognerebbe mutare la legge organica negli articoli che si riferiscono alle attribuzioni e all'assetto tributario dei Comuni.

Studierà se e come si possa risolvere il problema ferroviario in relazione col porto di Genova; ma deve rilevare che i lavori proposti importerebbero una spesa di 180 milioni, che non è agevole ottenere dal Ministro del Tesoro e dal Parlamento. Aggiunge all'on. Marazzi che tutte le proposte relative a questo argomento saranno esaminate con criterii complessi ed organici.

Fa osservare all'on. Cavagnari che l'allacciamento della zona orientale del porto di Genova con la ferrovia fu dichiarato inutile da due Commissioni tecniche (commenti) e inoltre contrasterebbe con le proposte fatte dal Consorzio. Quindi non crede sia il caso di eseguire in questa parte la legge 2 agosto 1897.

Anche per la questione della linea interna, invece del doppio binario sul tratto Genova-Chiavari, e che costerebbe 200 milioni, la Commissione tecnica ha dato parere contrario. Nondimeno anche questo problema e quello del miglioramento della linea Genova-Ventimiglia, saranno attentamente ripresi in esame.

Aggiunge all'on. Cavagnari che il Ministero dei lavori pubblici non può rifiutarsi di seguire il parere di quello della guerra in ciò che si riferisce alle supreme esigenze della difesa nazionale. E quanto al memoriale del commercio genovese per l'ordinamento del lavoro in quel porto, dichiara che trattasi di una grave e intricata questione che forse imporrà al Governo qualche provvedimento per risolverla, cercando di conciliare gli interessi in conflitto.

All'on. Nuvoloni dichiara che per la strada della Valle Argentina non occorrono speciali provvedimenti, e che il Governo pagherà il concorso cui è tenuto sul capitolo 189 del bilancio. Risponde altresì che terrà conto delle sue osservazioni per il miglioramento del servizio sulla linea di Ventimiglia e per il porto di Porto Maurizio.

Quanto al porto di Licata, dichiara all'on. Filì-Astolfone che cercherà di sollecitare gli appalti. Rileva poi che l'on. Pala ha svolto tutto un programma di opere pubbliche in Sardegna, e che non è questa la sede opportuna per discuterne. Può solamente dire, che per il porto di Terranova attende gli studi della Commissione portuaria, e che terrà conto delle considerazioni dell'on. Pala col maggior desiderio di esaudire i suoi voti.

Promette all'on. Gattoni di fare esaminare le condizioni delle opere idrauliche di seconda categoria. Rispondendo all'on. Abignente dice che l'Amministrazione dei Lavori Pubblici è perfettamente in grado di tener dietro ai progressi della scienza e di applicarli; e che l'esperienza della legge tedesca del 1873 dimostra quanto sia difficile applicare il principio della responsabilità dei pubblici funzionari.

Circa le comunicazioni mediante gli automobili, di cui ha parlato l'on. Abignente, nota che una recente legge ha limitato lo stanziamento per aiutare questo servizio, onde per il momento le buone intenzioni del Ministro urtano contro questo ostacolo. Tuttavia vedrà di ottenere di potere aumentare lo stanziamento al relativo capitolo.

Quanto alla stazione di Napoli, assicura l'on. Abignente che sottoporrà all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato i progetti di miglioramento ai quali egli ha accennato. Per le riparazioni ed aumento del materiale mobile dichiara che uno dei suoi primi atti, arrivato al Ministero, è stato quello di provvederci, anche con l'industria privata.

Circa le avvocature erariali ed alle loro attribuzioni in rapporto alla questione ferroviaria, di cui ha pure parlato l'on Abignente, non crede che lo Stato manchi di rappresentanza legale, e quindi non potrebbe per questa parte accettare il suo ordine del giorno.

Il Ministro si riposa alcuni minuti.

Presentazione di una relazione

Sonnino presenta la relazione sulla proposta di legge « Norme per la concessione della cittadinanza italiana ».

Bilancio dei Lavori Pubblici

Ferraris (Min.) Riprendendo il suo discorso assicura l'on. Cao Pinna, che studierà tutto il problema concernente le ferrovie della Sardegna e spera che le sue proposte potranno portare ad un notevole miglioramento del servizio.

Circa i lavori idraulici, di cui pure ha parlato l'on. Cao-Pinna, espone tutti i provvedimenti presi dal Ministero nei limiti delle leggi e delle disponibilità del bilancio. Farà poi oggetto di studio la proposta della creazione di uno speciale ufficio idraulico per la Sardegna e confida che si potranno vincere le resistenze sorte dalla scelta della sede.

All'on. Fera fa osservare che negli ultimi anni furono fatti notevoli stanziamenti per le bonifiche della Calabria. E per la Strada Tirrena nota che alla prosecuzione dei lavori ha opposto ostacolo la deficienza di personale.

Circa le ferrovie calabresi delle quali pure ha parlato l'on. Fera, osserva che una Commissione tecnica ha di recente emesso il parere che il fondo silano venga devoluto alla costruzione della ferrovia e che tale clausola viene compresa nel disegno di legge per le ferrovie complementari.

Consente con l'on. Valentino in molte delle sue osservazioni sul problema delle comunicazioni ferroviarie in generale, ma nota che bisogna tenere gran conto in Italia delle condizioni planimetriche difficili in cui furono costruite le ferrovie, e della configurazione della Penisola e che bisogna riconoscere che nonostante questi ostacoli molto si è fatto.

Accenna ai notevoli ribassi che negli ultimi tempi sono stati introdotti nelle ferrovie, ed alle agevolazioni di biglietti combinabili e di biglietti di andata e ritorno.

Promette che raccomanderà all'amministrazione delle Ferrovie dello Stato di seguire tutti i progressi tecnici che siano possibili in questa materia.

E ne prende occasione per elogiare vivamente l'opera del direttore delle Ferrovie dello Stato, dal quale molto spera il Governo nell'adempimento del difficile ufficio affidatogli. (Bene!)

All'on. Santini che ha parlato della navigazione interna, dichiara che la questione è oggetto dei più seri studi.

Viene alla questione della sede del Parlamento (segni d'attenzione). Legge un brano di un rapporto dell'architetto Basile, dal quale risulta che nessuna difficoltà è risultata dallo studio e dai saggi delle nuove fondazioni per la sistemazione del Palazzo di Montecitorio.

Osserva tuttavia che la questione potrà essere trattata in tutta la sua ampiezza quando verrà in discussione la mozione Guerci. Per intanto l'Amministrazione dei Lavori Pubblici non può che eseguire la legge recentemente votata.

Assicura l'on. Astengo che il Ministero si preoccupa così dei lavori del Porto di Savona come delle questioni ferroviarie ad esso attinenti.

All'on. Turco dichiara che i lavori stradali, dei quali tanto si è interessato si stanno alacremente continuando essendovi residui più che sufficienti.

Per le bonifiche si riferisce a quanto ha risposto all'on. Fera, assicurando che i lavori sono condotti colla massima cura. Ad ogni modo si occuperà delle questioni dall'on. Turco sollevate.

All'on. Giacomo Ferri, che ha parlato della disoccupazione nel basso Bolognese, dichiara che si propone di provvedere non con opere saltuarie ordinate nei momenti di maggior bisogno quasi a titolo di beneficenza, ma con un ordinato e razionale svolgimento dei lavori.

All'on. Brizzolesi dà promessa che studierà la questione della stazione di Ovada.

All'on Marazzi, infine, osserva che l'esercizio di Stato non impedisce le concessioni di quelle nuove linee ferroviarie, che veramente saranno richieste dai bisogni del traffico e della economia.

L'amministrazione studierà poi se, nelle nuove concessioni, non possa essere opportuno riservare eventualmente l'esercizio dello Stato. E studierà anche la questione speciale della linea di cui si è occupato l'on. Marazzi.

Concludendo, spera che la Camera vorrà fare buon viso ai propositi manifestati dal Ministro (vive approvazioni e congratulazioni).

Voci: La chiusura!

La Camera delibera di chiudere la discussione generale.

Guastavino anche a nome degli on. Reggio, Gallino, Brizzolesi, Petroni, Marazzi, Da Como, Agnetti, Graffagni, Romussi, Cabrini, Mira, P. Chiesa, Buccelli, Bergamasco e Arnaboldi, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta della urgenza dei lavori per la sistemazione e il miglioramento delle linee e stazioni ferroviarie dell'Alta Italia in relazione col movimento, col porto di Genova e coi valichi alpini, invita il Governo a sollecitare dalla Commissione di recente nominata per risolvere tale problema, il compimento del suo studio: ed a presentare intanto al Parlamento proposte concrete per l'esecuzione dei lavori della Commissione stessa già sin d'ora designati. »

Segnala in modo particolare la necessità di alcuni lavori specialmente nelle stazioni di Pontedecimo e di Busalla ed in quelle di Milano e Torino. Afferma trattarsi di questione che interessa non solo la Liguria, ma l'Italia intera.

Battelli. Dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro dei lavori pubblici a sottoporre a nuovo studio la costruzione dei collettori della città di Roma, per vedere se convenga far scorrere scoperti fino allo sbocco nel Tevere i tronchi ancora da costruirsi. »

Osserva che ragioni d'ordine igienico consigliano il sistema dei collettori scoperti. Ciò riconobbe la Commissione di vigilanza sui lavori del Tevere, della quale facevano parte uomini eminenti e competentissimi.

Dovendosi ancora costruire tre chilometri, per una spesa di due milioni, crede che questa spesa potrebbe essere utilmente risparmiata, tanto più che il canale scoperto avrebbe anche il vantaggio di raccogliere le acque della campagne (bene!).

Agnini svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere sollecitamente alla completa sistemazione delle condizioni idrauliche del comprensorio di Burana interessante le tre provincie di Modena, Mantova e Ferrara ».

Osserva che, pel modo come vennero ora condotti questi lavori, siano stati allagati terreni che prima non erano mai stati soggetti ad inondazioni. Accenna alla necessità, suggerita dai competenti, di costruire un nuovo canale indipendente per le acque esuberanti. Lamenta i ritardi causati dalle negligenze dell'impresa, che fu dichiarata decaduta. Invoca sulla importantissima questione tutta l'attenzione del ministro.

Raccomanda pure che sia dato un giusto indennizzo ai proprietari, i quali, danneggiati dagli errori e dagli indugi, sono ridotti nella impossibilità di coltivare convenientemente le loro terre; donde la dolorosa disoccupazione dei braccianti.

Raccomanda infine che si studi a fondo la grave questione di una conveniente sistemazione di tutto il regime idraulico della Valle Padana; questione che vorrebbe risoluta colla costruzione del Canale Emiliano che sboccherebbe nell'Adriatico sotto Ravenna. (Approvazioni a sinistra).

Chiesa Pietro, anche a nome degli on. Cabrini, Bissolati, Bentini, Romussi, Socci, Borghese, Agnini, A. Luzzatto e Casciani, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, constatando i primi risultati conseguiti dalla attività del porto di Genova, mercè l'ordinamento autonomo che ne agevola lo sviluppo in armonia cogl'interessi generali del Paese, fa voti che le amministrazioni delle altre provincie e degli altri comuni marittimi studino la possibilità di estendere ad altri porti gli ordinamenti dati dal Parlamento Nazionale al porto di Genova ».

Premette alcune considerazioni circa i lavori ferroviari del porto, difende la soluzione propugnata dal Comitato del Porto, combattendo a proposito della Galleria di allacciamento, le opinioni manifestate dall'on. Cavagnari (interruzioni dell'on. Cavagnari).

Segnala ed encomia poi gli ottimi risultati finora conseguiti dall'Amministrazione del porto di Genova, censurando vivamente alcune deplorevoli ostilità spiegate per non lodevoli interessi contro quell'insigne patriota che è il generale Stefano Canzio.

Afferma che, dopo la costituzione dell'Amministrazione autonoma, l'ordine e la disciplina, checchè falsamente si asserisca in contrario, sono tornati fra i lavoratori del porto: non vi furono più scioperi, il traffico è aumentato.

Enumera molte generose e civili iniziative per le quali il Comitato del porto si è reso veramente benemerito del Paese, combattendo gli ingiustificati e dannosi monopolii. (Approvazioni vivissime — Congratulazioni).

Cavagnari per fatto personale, afferma che la tesi da lui sostenuta trova il suo fondamento nella retta interpretazione della legge.

Presidente annuncia il seguente ordine del giorno degli on. Gallùppi, Pala e Cao-Pinna:

« La Camera, convinta che le condizioni nautiche del porto di Civitavecchia costituiscano un grave pericolo per la navigazione, arrecando enormi danni al commercio locale, invita il Governo a presentare sollecitamente un disegno di legge, in cui siano stanziati i fondi occorrenti per ricostruire il secondo braccio del nuovo molo caduto in seguito alle frequenti mareggiate che si sono succedute dal 1902 e per scavare il fondamento del porto stesso ».

Avverte che quest'ordine del giorno non può essere svolto perchè il proponente non era inscritto nella discussione.

De Luca Paolo (relatore). E' lieto di aver potuto constatare nel corso della discussione di questo bilancio come nella tutela dei legittimi interessi delle varie regioni nostre il consenso unanime e cordiale di tutti i deputati ben rispecchia l'unità morale della nazione.

Osserva che molti dei desideri giustamente manifestati trovano un ostacolo nel limite del bilancio, nel disposto delle leggi vigenti e nelle necessità del tesoro.

E' però convinto che l'attuazione dell'esercizio ferroviario di Stato porterà ad un rimaneggiamento e ad una revisione di tutto il bilancio dei lavori pubblici.

E in quella occasione molti desideri potranno essere appagati e molti bisogni soddisfatti. Afferma che le considerazioni del tesoro devono cedere di fronte alle supreme esigenze della economia nazionale poichè la floridezza economica non può non portare per conseguenza la floridezza del bilancio.

E fra queste esigenze vi sono quelle, particolarmente gravi, delle Calabrie e quelle non certo migliori della Provincia di Avellino. Giudica degna di tutta l'attenzione del Governo e del Parlamento le varie e gravi questioni di cui si occuparono i vari oratori.

Accenna all'opera grandiosa dell'Acquedotto Pugliese, augurandone il sollecito compimento. E sollecita anche il compimento del Palazzo di Giustizia e del monumento a Vittorio Emanuele II in Roma.

Segnala pure la necessità di continuare e ultimare i lavori portuali e quelli di bonifiche, non solo per ricavarne i vantaggi, che se ne attendono, ma perchè i lavori già fatti non siano danneggiati dalle lunghe sospensioni. E a proposito delle bonifiche, accenna alla necessità di uno speciale personale tecnico per esse.

Consente coll'on. Romanin Jacur nella opportunità ed anzi nella necessità che il porto di Venezia sia ricondotto all'antico splendore. Si associa alle dichiarazioni del Ministro per quanto riguarda la nostra rete stradale e la manutenzione delle strade comunali.

Venendo alla questione ferroviaria, si augura che nelle costruzioni delle complementari si tengano presenti le ragioni della giustizia distributiva. E accenna alla convenienza di completare la rete ferroviaria con linee tramviarie e con servizi di automobili.

Riconosce la necessità di completare le stazioni di Milano, di Napoli e di Roma, alle quali è necessario provvedere al più presto, notando che per Napoli vi sono promesse sancite per legge, ed un eccellente progetto pronto.

Afferma anche esser necessario rimodernare il materiale ferroviario che, specialmente nelle linee meridionali, è deficientissimo per quantità e più per qualità.

E raccomanda che il nuovo materiale sia commesso all'industria nazionale, che in questo campo, come in molti altri, non è a niuna seconda, ed ha ben diritto di essere protetta.

Richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di reprimere i furti ferroviari. Finalmente accennando alle controversie legali inerenti al servizio ferroviario di Stato, ritiene che convenga lasciare all'amministrazione la opportuna libertà di azione.

Finalmente invoca dal Governo che si studi colla massima attenzione il problema delle tariffe ferroviarie, che possono essere esse pure uno strumento di affratellamento delle varie nostre regioni e un coefficiente dell'unità economica e morale della patria nostra. (Vivissime approvazioni - Congratulazioni).

Ferraris Carlo (Ministro LL. PP.). Prega l'on. Abignente di non insistere nel suo ordine del giorno. E prega gli on. deputati che hanno presentato gli altri, di convertirli in semplice raccomandazione.

Cavagnari. Converte il primo ordine del giorno in raccomandazione, mantiene il secondo col quale reclama semplicemente l'esatta esecuzione di una legge.

Abignente. Mantiene il suo ordine del giorno, nell'interesse dello Stato e della legalità.

Battelli mantiene il suo ordine del giorno.

Agnini vorrebbe conoscere il pensiero del Governo circa la bonifica di Burana e del Canale Emiliano.

Ferraris Carlo, Min. LL. PP., riservandosi di esprimere il suo avviso in sede opportuna, prega intanto l'on. Agnini di non insistere.

Agnini non insiste.

Ferraris Carlo, Min. LL. PP., dichiara all'on. Cavagnari che studierà la questione di cui è oggetto il suo secondo ordine del giorno.

Cavagnari prende atto di questa dichiarazione e non insiste.

Ferraris Carlo, Min. LL. PP., studierà anche la questione di cui si occupa l'on. Battelli nel suo ordine del giorno.

Battelli prende atto delle promesse e non insiste.

L'ordine del giorno Abignente è respinto. Gli altri sono ritirati.

Interrogazioni ed interpellanze.

De Novellis, segretario, ne dà lettura.

La seduta termina a ore 19.25.

Domani seduta alle 10 ed alle 14.

SCIENZE E LETTERE.

I lavori fisiologici del prof. Stefani.

Il premio reale, conferito dalla R. Accademia dei Lincei al prof. Aristide Stefani, della R. Università di Padova, compensa il lavoro assiduo, faticoso, durato per trent'anni, di uno scienziato, che non ha mai cercato il plauso della folla, nè la facile notorietà della stampa. Le opere sue, le sue scoperte sono numerose e di primissimo ordine, ma, poichè volgono intorno a un ordine di fatti, la cui importanza non può essere giustamente valutata da chi a certi studi è profano, o almeno non può approfondirli, sono rimaste un po' sconosciute in Italia. Ne hanno, invece, tenuto gran conto gli scienziati, e fra noi, e all'estero: sì che questo massimo premio non è il primo, che il prof. Stefani abbia conseguito: ricordiamo quello assegnatogli dal R. Istituto Lombardo, tre anni sono.

Gli studi, che più hanno contribuito ad assodare la scienza dell'autore, sono quelli sulla circolazione del sangue. Egli è riuscito a dimostrare fatti di importanza fondamentale nella fisiologia, come quelli che non solo la contrazione, ma anche la dilatazione del cuore è un fatto attivo, dovuto a speciali proprietà fisiologiche regolate da speciali nervi (vago), e che le sostanze che si producono nel lavoro degli organi esercitano un'azione molto complessa sul lume dei vasi sanguigni, per mezzo della quale può venire regolata la distribuzione del sangue nei vari organi (anche per mezzo della circolazione collaterale) e la eliminazione delle sostanze stesse dell'organismo.

Non meno pregevoli le memorie sulla fisiologia generale dei nervi periferici, in cui viene dimostrato che i monconi centrali di due nervi non possono unirsi tra loro (mentre è notorio che il moncone centrale di un nervo può unirsi con il moncone periferico del nervo stesso o di un altro) e che il moncone centrale di un nervo più corto può unirsi anche col periferico di uno più lungo.

Le ricerche, che ora l'Accademia ha premiate, sono quelle relative alle funzioni del labirinto non acustico dell'orecchio. Dopo aver riassunto quanto si è scritto e discusso in questo argomento, che è di sommo riguardo per la terapeutica, il prof. Stefani è giunto a questa conclusione, che, nell'orecchio interno, oltre un organo destinato alle funzioni uditive (la chiocciola), esistono anche organi che danno la sensazione dei movimenti rotatorii del capo (canali semicircolari) ed altri organi che danno la sensazione della posizione del capo e per conseguenza di tutto il corpo rispetto alla verticale, e dei movimenti in linea retta (sacchetti del vestibolo), i quali tutti hanno fondamentale importanza per l'equilibrio e per l'orientamento. Sicchè ne deriva che il cervelletto è un centro la cui attività è prevalentemente promossa dalle eccitazioni del labirinto non acustico e si manifesta, specialmente, mantenendo i muscoli striati in uno stato di tono coordinato coi bisogni dell'equilibrio e dell'orientamento.

Chi è esperto di tali studi intenderà di leggieri qual vasto campo di applicazioni offrono al medica e al chirurgo le scoperte fisiologiche del prof. Stefani. Ma tutti possiamo rallegrarci di contare, in Italia, uno scienziato di più: e compiacerci di rendergli omaggio di riconoscenza nazionale.

R. Accademia dei Lincei

Nella seduta solenne di domenica, il sen. Blaserna presentò a S. M. il Re – a nome dell'Istituto storico italiano – un volume di tavole riproducente le miniature del Codice Berne se 120 che contiene il « Liber ad honorem Augusti » di Pietro da Eboli.

Questo volume di tavole è a corredo della edizione di quell'importantissimo poema narrativo degli avvenimenti pei quali il Regno di Sicilia passò dai Normanni agli Hohenstaufen, edizione che si sta compiendo dall'Istituto storico italiano per le cure del prof. G. B. Siragusa, e fa parte dei « Fonti per la storia d'Italia » che l'Istituto pubblica per incarico dello Stato.

COSE LOCALI.

Le Delegazioni municipali.

Domani incomincieranno a funzionare le Delegazioni istituite per agevolare ai cittadini i rapporti con l'Ammin. comunale. Esse saranno aperte dalle ore 8 alle 20 nei mesi dall'aprile all'ottobre e dalle 9 alle 18 dall'ottobre all'aprile.

Sede e giurisdizione delle Delegazioni.

I Delegazione — Testaccio (Confini). Piazza della Bocca della Verità, piazza dei Cerchi, via dei Cerchi, via di porta S. Sebastiano, Mura urbane, Ripa del Tevere, Lungotevere Testaccio, compresi i fabbricati nei due lati delle strade e piazze perimetrali.

II Delegazione — Via della Croce Bianca, n. 42 (Confini). Via Agostino Depretis, piazza dell'Esquilino, via Merulana, piazza S. Giovanni in Laterano, Mura urbane, via di porta S. Sebastiano, via dei Cerchi, piazza dei Cerchi, piazza della Bocca della Verità, lungotevere Pierleoni, portico d'Ottavia, tratta di via dei Falegnami, via e piazza di S. Marco, via e piazza del Foro Traiano, via Nazionale dal largo di Magnanapoli all'angolo di via Agostino Depretis, esclusi i fabbricati nei due lati delle vie perimetrali eccettuate soltanto il lungotevere Pierleoni e le piazze del Foro Traiano e di S. Giovanni in Laterano.

III Delegazione — Via Ferruccio N. 11 — (Confini) Piazza dei Cinquecento, Dogana, via di Porta S. Lorenzo, Mura urbane dalla Porta S. Lorenzo alla Porta S. Giovanni, piazza di S. Giovanni in Laterano, via Merulana, piazza di Santa Maria Maggiore, piazza dell'Esquilino, via Agostino Depretis, via Nazionale da via Agostino Depretis a piazza delle Terme, esclusi i fabbricati nei due lati delle strade di perimetro, eccettuato soltanto la via Merulana, le piazze di S. Maria Maggiore e dell'Esquilino e la via Agostino Depretis.

IV Delegazione — Via Goito 35 — (Confini) via Venti Settembre da piazza S. Bernardo a Porta Pia, Mura urbane da Porta Pia a Porta S. Lorenzo, via di Porta S. Lorenzo, Piazze dei Cinquecento e delle Terme, via delle Terme e piazza S. Bernardo, compresi i fabbricati nei due lati delle strade e piazze perimetrali, eccettuati soltanto quelli della via Venti Settembre e piazza S. Bernardo.

La Delegazione comprende anche la zona di terreno fra la via Nomentana (esclusa) e la linea ferroviaria per Sulmona.

V Delegazione — Via di Porta Salaria (antica Porta) — (Confini) Mura urbane da Porta del Popolo a Porta Pinciana, via di Porta Pinciana, via Sistina, piazza Barberini, via delle Quattro Fontane, via Nazionale da via delle Quattro Fontane a piazza delle Terme, piazza S. Bernardo, via Venti Settembre, compresi i fabbricati dalle vie e piazze perimetrali esclusi soltanto quelli della via Sistina, piazza Barberini e via delle Quattro Fontane.

La Delegazione comprende anche la zona di terreno esterno alle Mura urbane tra la via Flaminia (esclusa) e la via Nomentana (compresa).

VI Delegazione — Via dei Crociferi, ex Convento (Confini) Piazza del Popolo, Mura urbane da Porta del Popolo a Porta Pinciana, via di Porta Pinciana, via Sistina, piazza Barberini, via delle Quattro Fontane, via Nazionale da via delle Quattro Fontane al Largo Magnanapoli, piazza e via Foro Traiano, piazza di Venezia, Corso Umberto I, compresi i fabbricati delle vie e piazze perimetrali, eccettuati soltanto quelli della via di Porta Pinciana.

La Delegazione comprende anche la zona di terreno all'esterno delle mura urbane fra la via Flaminia (compresa) ed il Tevere.

VII Delegazione — Via del Sudario n. 45. — (Confini). Piazza del Popolo, Corso Umberto I, Piazza di Venezia, via e piazza di S. Marco, via dei Falegnami, via del Portico d'Ottavia, tratti di Lungotevere: Cenci, dei Vallati, Tebaldi, Sangallo, dei Fiorentini, Tordinona, Campomarzio, Augusta e tratto delle mura urbane dal Tevere alla porta del Popolo, compresi i fabbricati, nei due lati delle strade perimetrali esclusi soltanto quelli del Corso Umberto I, e delle piazze del Popolo, di Venezia e Colonna.

VIII Delegazione — Vicolo della Traspontina n. 14 — (Confini). Tratti di Lungotevere: Milvio, Mellini, Prati e Castello compresa la piazza della Libertà, la Piazza Pia, le mura della città dal Tevere, presso la Piazza Pia, alla Porta Cavalleggeri. Tronco della via Aurelia e Barriera daziaria dalla via Trionfale al piazzale di ponte Milvio, compresi i fabbricati nei lati delle strade e piazze perimetrali.

IX Delegazione. — Piazza di Ponte Sisto n. 39 (angolo Lungotevere Sanzio). — (Confini). Dalle mura urbane all'Arco di S. Spirito, via della Lungara, tratti di Lungotevere: Farnesina, Sanzio, Anguillara e Ripa sino al livello della porta Portese e mura urbane, dall'indicata porta all'Arco di S. Spirito suddetto compresi i fabbricati nei lati delle strade perimetrali e quelli dell'isola di S. Bartolomeo.

Alle Delegazioni sono per ora affidati i seguenti servizi, oltre alla trasmissione agli Uffici municipali di tutte le domande che venissero loro a tal uopo consegnate dai cittadini, eccettuate quelle per concessione d'impiego, a cui non si darà corso. Quanto prima vi funzioneranno anche gli ambulatori per la cura degli infermi poveri:

Segreteria. — Certificati in genere.

Vidimazione di firme ed autenticazione di copie.

Stato civile. — Certificati e copie di atti nascita, di matrimonio e di morte: certificati negativi di matrimonio o di stato libero; di buona condotta; di cittadinanza; di residenza; di povertà.

Denuncie di cambiamento di abitazione: rilascio dei libretti di lavoro: denuncie di nascita e di morte.

Polizia mortuaria. — Nolo dei carri funebri, dei loculi di deposito e pagamento delle relative tasse e dei diritti cimiteriali.

Richieste per trasporti funebri completi (carri, casse, carrozze d'accompagno, corone, partecipazioni, ecc.).

Concessione delle casse mortuarie ai poveri.

Tasse. — Occupazione di spazi ed aree pubbliche con mostre, vetrine, tende, tabelle, ecc.

Domande per apertura di esercizi pubblici soggetti alla tassa di licenza ed alla sorveglianza della P. S. (caffè, osterie, trattorie, locande, ecc.).

Assegne e disdette relative alle tasse sui cavalli, sulle vetture, sugli automobili, sui domestici e sui cani.

Dichiarazioni per la requisizione dei quadrupedi in servizio del R. esercito.

Edilizia e polizia urbana. — Denuncie di smarrimento o di rinvenimento di oggetti, cani, cavalli, ecc. ecc.; rilascio di licenze per cavi stradali (escluse quelle per la Società del gaz, della acqua Marcia, dei tramways e dei Consorzi stradali); rilascio di licenze per bilancie, gabbioni, scale aeree, ponti, cavalletti, cavallettoni e palanche; depositi provvisori di materiali laterizi da costruzione (fino a 15 giorni); spargimento di paglia o pozzolana in caso di grave malattia.

Igiene. — Accettazione delle denuncie di malattie infettive dell'uomo e degli animali, e conseguenti richieste delle disinfezioni.

Ricevimento di reclami per inconvenienti del suolo e dell'abitato; per la qualità degli alimenti e delle bevande, e relative verifiche.

Ispezioni tecnico-sanitarie.

Ricevimento di domande per ottenere gratuitamente la cura dei bagni zootermici e della bibita del sangue.

Presso ogni delegazione i cittadini troveranno un registro per notificare i loro reclami, ai quali, ove occorra, riceveranno risposta tornando dopo pochi giorni alla Delegazione.

Quantunque sia preferibile che ogni cittadino si rivolga sempre per qualsiasi richiesta o reclamo alla rispettiva delegazione, se per equivoco s'indirizzasse ad un'altra, la sua domanda verrà ugualmente accettata, salvo ad ottenerne risposta dalla Delegazione di competenza.

Non essendo sul momento pronti i locali per la Delegazione del Testaccio, i cittadini di quella giurisdizione potranno intanto rivolgersi a loro scelta alle Delegazioni limitrofe, e cioè alla II.ª in via della Croce Bianca n. 42 o alla IX.ª in piazza Ponte Sisto n. 39 (angolo Lungotevere Sanzio).

Nelle località del suburbio le denuncie di nascita e morte continueranno ad essere fatte ai medici delle stazioni sanitarie municipali.

Quei cittadini che volessero conoscere dettagliatamente la giurisdizione delle Delegazioni, potranno avere il libretto in cui sono indicate a quale di esse appartengono tutte le vie e piazze della città e del suburbio, chiedendolo, da mercoledì in poi, agli uffici centrali ed esterni del Comune alle sezioni delle Guardie municipali, ai posti di guardia dei Vigili, ai negozi ed alle edicole seguenti:

Stirpe Filippo, via Boiani n. 15 – Napoli Giulio, via Marmorata n. 2 (angolo via Galvani) – Moretti Biagio, piazza del Foro Traiano n. 48-49 – Moretti Oreste, via Montanara n. 62-63.

Bondi Crescenzo, via dello Statuto n. 9 – Franceschi Italo, via Principe Umberto n. 26.

Cinematografo Moderno all'Esedra di Termini – Farmacia Cancelli, via Tirburtina n. 76-78.

Edicola via Veneto angolo via Ludovisi – Edicola nel piazzale esterno di Porta Pia.

Edicola in piazza Colonna – Libreria Garroni in via Nazionale n. 55 -- Odoardo Stefanini (al 43) via Nazionale n. 149.

Botti Ignazio, via della Scrofa n. 92, via dei Portoghesi n. 8 – Papalini Adolfo (al 48), Corso Vittorio Emanuele n. 25-27.

Caffè Costa, Piazza Rusticucci n. 20 – Caffè Lungo Tevere Mellini n. 1-2 – Agenzia giornalistica Casanova Clementina, via Marianna Dionigi n. 38.

Farmacia Peretti piazza S. Maria in Trastevere n. 7 – Colangeli Luigi piazza in Piscinula n. 42-43 – Felici Ridolfi Cesare piazza San Cosimato n. 66.

La distribuzione di tali libretti è gratuita.

Tutti i reclami riguardanti il funzionamento dei servizi nelle Delegazioni — quando non si vogliano mandare al Sindaco — potranno essere indirizzati all'ispettore centrale delle Delegazioni (Campidoglio), consegnandoli in busta chiusa a qualunque ufficio di Delegazione.

I cittadini che credessero di poter dare informazioni e consigli per migliorare, estendere o modificare i servizi predetti, sono invitati a rivolgere le loro proposte allo stesso ispettore centrale, il quale dovrà prenderle in esame, essendo vivo

desiderio della Rappresentanza comunale di giovarsi anche della collaborazione del pubblico perchè il nuovo istituto risponda quanto più è possibile allo scopo di rendere maggiormente facili, solleciti e cordiali i rapporti fra amministrati e amministratori.

Processo Murri e C.

(8) **Torino**, 6. — L'udienza è aperta alle 9,35. Il Pres dà la parola al rappresentante della P. C. Sorge l'avv. *Scipio Sighele* (P. C.) il quale saluta la città di Torino, i giurati, la Corte e gli avversari.

Il sottosuolo di questa causa, egli dice, è lubrico. Troviamo una trama di corrispondenza telegrafica ed epistolare con firme false fra padrona e serva che non meritava simili confidenze. Egli si propone di rivendicare la memoria del Bonmartini, che fu doppiamente ucciso, con il ferro prima, con la diffamazione poi.

La *mise en scene* preparata da Tullio perchè apparisse, dopo la scoperta del cadavere, il convegno galante, rivela nel colpevole quei gusti che ha voluto generosamente regalare alla sua vittima.

Non contento di straziarne il corpo, ne ha voluto straziare l'animo.

Si è detto che questa è una tragedia greca, ma gli eroi greci potranno essere stati altrettanto feroci, ma non così falsi come gli attuali imputati!

Si cominciò col contrapporre la miseria intellettuale e morale del Bonmartini all'alto intelletto dei membri della famiglia Murri sperando nella impunità. Era il veleno morale della messa in scena, che intorbidiva la corrente dell'opinione pubblica.

L'oratore accenna alla voce pubblica che dichiarò che si trattava di dissensi famigliari. E intanto, la salma del Bonmartini viaggiava solitaria per Padova; pochi fiori sulla bara, pochi amici e qualche compianto lo accompagnavano, perchè non lo seguiva la stima incondizionata degli amici come colui che era morto per mano di *souteneurs* in un convegno galante sotto il tetto coniugale. E Tullio, che si era fatto fabbricare una chiave per fare della casa della sorella un comodo teatro dei suoi amori, poteva ben far credere che il Bonmartini fosse un uomo capace di portare sotto il tetto coniugale la sua amante.

Si è cercato di introdurre la politica nel processo, ma l'oratore si dichiara tranquillo della coscienza dei giurati. La sola distinzione che si deve fare nella coscienza degli uomini è fra onesti e delinquenti. Si sente perciò fiero di difendere la memoria del Bonmartini, perchè, quantunque da lui lo divida politicamente un abisso, a lui è unito dal sentimento dell'onestà. E il Bonmartini era un galantuomo e lo prova il consenso dato dal prof. Augusto Murri al matrimonio di lui con sua figlia.

Ricorda i primi anni di matrimonio che sono un idillio dei più soavi.

Come mai Linda non scoprì quei difetti del Bonmartini che formarono le accuse di volgarità che qui vennero portate?

Il Bonmartini s'indusse a trasportare il domicilio a Bologna per vivere con la famiglia di cui era amantissimo. E qui egli notava il cambiamento di umore di sua moglie, che non sapeva spiegarsi. Egli non credette mai a coloro che parlavano male di sua moglie e la ritenne sempre pura. A spiegare i rapporti fra marito e moglie in quel periodo, occorre tenere conto non solo della salute ma anche del fatto che stava per rinascere in Linda Murri un'antica passione. Si può sostenere che il Bonmartini abbia mutato animo e carattere ad un tratto? Gli è che i difetti del Bonmartini apparvero dalla moglie ingranditi ed esagerati, perchè veniva a cessare in lei l'amore che fa parere persino belli i difetti della persona amata.

E l'oratore rileva il fenomeno dei parenti della sposa che parteggiano per essa dopo il matrimonio quasi per dispetto di averla perduta e di vederla uscita dalla casa dei genitori.

L'udienza è tolta alle 11.30.

Udienza pomeridiana

All'udienza pom. assistono parecchie signore in eleganti *toilettes*.

Sighele prosegue la sua arringa. Dice che avendo terminato di parlare della parte sintetica relativa al passato del Bonmartini vuole ora analizzare le accuse lanciate contro il Bonmartini e cita le testimonianze interessate che accusano il Bonmartini, contrapponendole con quelle di persone non dipendenti ed affatto disinteressate le quali dissero che il Bonmartini trattava bene i contadini e che li pagava meglio di molti altri. Confuta le accuse di avarizia: dice che il Bonmartini poteva sembrare duro a parole, ma in fatto era buonissimo. Era più democratico di costumi di tanti altri liberali a parole.

L'avv. Sighele continua discutendo la deposizione della Ringler relativa al fatto di cui la si addebitava, di avere cioè frodato l'Amministrazione ferroviaria di un biglietto per il bambino, ossia facendo passare un suo figlio per un altro, ma nota che la Ringler, nel narrare questo fatto, disse che la bambina aveva nove anni, mentre essa non compì questa età che otto mesi dopo la morte del Bonmartini.

Non si portò alcun testimone per l'affare che il Bonmartini si sarebbe trattenuto un biglietto di cento lire che avrebbe avuto in più da un cassiere di una banca, affare a cui alluse Tullio nel suo memoriale.

Non è Tullio che può parlare di decoro, egli che non ebbe il pudore di rifiutare il danaro datogli dall'amante della sorella, e che dopo morto il cognato dello stesso denaro di lui si servì per regalarlo ad un amico.

Confuta l'accusa di necrofilia e di pederastia, che ha soltanto fondamento nelle parole di un infermiere mandato via dal manicomio e dall'ospedale mentre si ha la prova assoluta nella deposizione del dott. Tranquilli che l'accusa è una calunnia.

Cita testimonianze di persone della famiglia ed amiche, che escludono che il Bonmartini fosse un vizioso e mancasse agli obblighi del decoro suo e della famiglia.

Il Bonmartini conobbe la canzonettista Silva de Clelias quando già da mesi la moglie gli rifiutava ogni rapporto.

L'epistolario del conte non contiene nulla di reprensibile.

L'avv. *Sighele* dice che vi fu inversione del buon senso: libri immoralissimi si spacciarono come libri che debbono solo adornare le persone colte: lettere troppo vivaci di un fratello sono considerate come aperitivi del buon umore: lettere indecenti si chiamano scherzi: tentativi di veneficio sono battezzati come esperimenti di *amateur*.

In questo resto dove c'è un reo confesso si attaccò la figura della vittima come la figura del *povero fornaretto*.

L'oratore sospende la sua arringa che terminerà domani.

L'udienza è tolta alle 16,40.

Processo Modugno.

(*Nostro servizio speciale*)

Il sopraluogo.

Bitonto, 6 — La Corte, i giurati, ecc., dopo essere tornati iersera a Bari per pernottarvi, sono qui venuti nuovamente stamane col treno delle ore 6.15 e alle 7 tutti si sono recati al Cimitero ove la salma della Cenzina trovasi deposta nella cappella Cenco.

Si comincia a staccare la lastra di marmo che copre il loculo nel silenzio e fra la più viva commozione degli astanti, quindi la cassa che racchiude la salma viene tratta fuori e deposta sopra due scanni. La cassa si è conservata in ottimo stato ed ha ancora attaccate le iniziali in ottone della defunta *V D C*.

Dopo la constatazione di legge, la cassa viene trasportata nella sala per l'autopsia e quivi si procede alla odiosissima operazione dello scoperchiamento.

Finalmente la cassa è scoperta e nell'interno si scorge quella di zinco. Gli astanti si accostano per osservare, ma i più volgono la testa inorriditi: le spoglie della povera Cenzina appariscono ischeletrite, in istato di putrefazione avanzatissima. Il misero corpo appare un ammasso fangoso informe: è una vista orribile!

Il prof. De Pedis, perito di difesa, procede alla descrizione del cadavere: sono presenti i due giurati, anch'essi medici, che assistono insieme ad altri sanitari all'estrazione di alcuni pezzi di cranio trovati fratturati.

Durante la macabra operazione la Corte, gli altri giurati e gli avvocati si ritirano in disparte oltremodo commossi dalla lugubre scena, mentre gran folla si agglomera dietro il cancello del cimitero.

Alle ore 9.15, terminato il compito dei periti, i pochi resti della Cenzina vengono, nuovamente, rinchiusi nella cassa che resta affidata ai carabinieri.

I pezzi di cranio repertati vengono uniti alla calotta cranica portata da Perugia e dopo ciò, per redigere i necessari verbali, la Corte si reca nell'ufficio di Pretura.

Alle ore 11 tutti tornano al villino Modugno ove si apre l'udienza.

Alle varie operazioni al Cimitero, assisteva per la difesa il solo avv. Della Porta e, per la parte civile, nessuno.

I periti di accusa erano Petreri, De Paoli e Volpe.

Bitonto, 6, ore 8.10 — L'udienza prosegue a porte chiuse. I periti Speranza e De Vincenzo danno schiarimenti intorno al gabinetto del villino.

Dopo un breve battibecco fra la parte civile e la difesa, la Corte si ritira per deliberare intorno all'esperimento Fusaro che la difesa vorrebbe fare alle 8 del mattino, e respinge la domanda della difesa.

L'esperimento vien fatto verso le 11 del mattino, servendosi di certo Vito Farofalo alto, come il Fusaro, m. 1,79.

Il presidente contesta che il Fusaro avrebbe deposto diversamente al giudice istruttore: il Fusaro si giustifica e ripete quattro volte i diversi movimenti in questione.

L'esperimento, interrotto alle 12, è ripreso alle 15, e suscita un nuovo battibecco fra gli avvocati, che il presidente redarguisce, minacciando di andarsene.

Poco dopo però nasce un vivacissimo incidente fra il dott. Petrera della parte civile e il prof. De Pedis, calmati a stento e sorge anche una nuova contestazione per la scala che sembra sia stata posta nel pomeriggio in un punto differente da quello ove la pose al mattino il Fusaro.

La stampa viene allontanata, ma se si continua così il sopra luogo non finirà mai.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTI. — ***Andreoni Noël***, proprietario della ditta O. Andreoni, galleria di statue di marmo e di alabastro, piazza del Popolo 19-21. Fallimento dichiarato su istanza propria. Giudice delegato, avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio, avv. Dario Dialti. Dal bilancio presentato dal fallito risultano le seguenti cifre: attivo lire 334,446,75; passivo lire 270,499.57. Prima adunanza, 23 giugno. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito, 5 luglio. Chiusura, 25 luglio.

Monaco Benedetto, calzoleria, via S. Maria Maggiore 171 e via Tomacelli 102. Fallimento dichiarato su istanza della Manifattura di pellami e calzature residente in Torino. Giudice delegato, avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio, Antonio Jacopetti. Prima adunanza, 23 giugno. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito, 6 luglio. Chiusura, 25 luglio.

Ditta A. Marino e C. e dei soci componenti la ditta medesima ***Marino Angelo*** e ***Vincenzo***, calzoleria, corso Umberto I 346, 347. Fallimento dichiarato su istanza propria. Giudice delegato, avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio, ing. Romeo Fillcelli. Dal bilancio presentato dal fallito risultano le seguenti cifre: attivo L. 24,275.15; passivo L. 55,740.60. Prima adunanza, 23 giugno. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito, 5 luglio. Chiusura, 23 luglio. E' stato accordato l'esercizio provvisorio.

CURATORE CONFERMATO. — ***Rovelli Augusto***, forniture elettriche, via S. Giuseppe 21. Il sig. Samuele Ottolenghi è stato confermato curatore del fallimento.

PICCOLI FALLIMENTI.

Giorgi Emma, cartoline illustrate, via dei Serpenti 72. Commissario giudiziale, avv. Giov. Narducci.

Storelli Luigi, orzarolo, via Cavour 253, 375. Commissario giudiziale, avv. Aless. Nataletti.

Testa Ginevra ved. ***Benedetti***, negozio di farine in Marino. Commissario giudiziale, avv. Aless. Secreti.

La Galleria del Sempione.

Losanna 6. — Secondo la *Gazzetta di Losanna* i lavori di compimento della seconda galleria del Sempione incontrano difficoltà impreveduto ed avanzano assai lentamente, di modo che è molto probabile che l'inaugurazione non potrà avvenire al principio di ottobre e dovrà essere rinviata al dicembre ed anche più tardi.

Il Consiglio federale attende per prendere una decisione in proposito, i rapporti del Dipartimento federale delle ferrovie e dell'Impresa del traforo.

Cronaca di Roma

Al Quirinale — Sua Maestà il Re ricevette in privata udienza il dottor cav. Villanis, il quale gli ha presentò ingegnosissimo apparecchio, il Mikrofotoscop, inventato dal suo amico il dottor Vollbehr di Berlino per la lettura delle carte topografiche dello stato maggiore.

L'apparecchio di recentissima invenzione è già stato adottato dall'esercito e dalla marina germanica. S. M. s'interessò vivamente del geniale ritrovato e ne gradì molto un esemplare.

— I Sovrani si recarono in automobile a Castelporziano e, raggiunta la spiaggia, s'imbarcarono per l'isola di Montecristo, ove si fermeranno un paio di giorni.

In Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Callegari, il vescovo di Sonora; monsignor Peri-Morosini amministratore apostolico di Lugano, l'arcivescovo di Udine, l'arcivescovo di Acerenza, il vescovo di Gravina e di Montepeloso e il vescovo di Oria.

— Un dispaccio annuncia che è morto a Lisbona mons. **Giuseppe Lorenzo da Costa Aguiar**, vescovo di Amazonas.

La sua salma sarà trasportata al Brasile.

(Era nato a Sobrai (Diocesi di Fortilezza) il 9 agosto 1847 e fu eletto vescovo di Amazeno il 16 gennaio 1894).

La solenne processione di ieri in San Pietro — Ieri, nelle ore pomeridiane, ebbe luogo nella Basilica Vaticana l'annunciata solenne processione in occasione del feste pel XVI Congresso eucaristico internazionale.

Fin dalle 13 una folla immensa di popolo si riversava sulla piazza di S. Pietro addensandosi verso i cancelli della Basilica che, alle 15, vennero aperti.

Numerose guardie di P. S. e carabinieri erano agli ordini del commissario di Borgo comm. Bondi e di funzionari di questura.

La Basilica era divisa dai soliti steccati.

Agli ingressi prestavano servizio i soci del Circolo di S. Pietro sotto la direzione del presidente prof. Giuseppe Fornari e quelli della Società Artistica Operaia, a capo della quale era il prof. cav. Melchiade Posi.

La Guardia Palatina d'onore, agli ordini del capitano aiutante maggiore cav. Poggioli, era schierata lungo lo steccato centrale.

Il servizio di P. S. nell'interno della Basilica veniva fatto dai gendarmi pontifici.

Mentre dai cerimonieri pontifici, coadiuvati dagli alunni del Seminario Romano, si organizzava la processione, il Santo Padre, indossati i paramenti sacri, si recava nella Cappella Sistina, dove era esposto il SS. Sagramento. L'ostensorio era il medesimo che adoperava Pio IX per la processione del *Corpus Domini*.

Il Papa, ricevuto dalle mani del card. Macchi il Santissimo, si avviò a piedi verso la Basilica Vaticana, mentre dai cantori della Cappella Sistina, diretti dal maestro Perosi, veniva cantato il *Pange Lingua*.

Alle 16,45 cominciò a sfilare nell'atrio della Basilica la processione cui presero parte tutti gli ordini religiosi mendicanti e monastici con i Crocifissi, gli stendardi, e le croci astili; il Seminario Romano; i parroci di Roma in cotta e stola; gli alunni del Collegio Capranica; i canonici delle Collegiate e delle Basiliche Minori; il camerlengo del Clero; i Seminario Vaticano; il capitolo e clero delle tre Basiliche Patriarcali; il vice-gerente di Roma con i componenti il Tribunale del Vicariato, i vari collegi dei prelati; i procuratori di Collegio e degli ordini religiosi; gli avvocati concistoriali; i penitenzieri della Basilica Vaticana, i monsignori Cecchi e Gentili portanti i triregni, i monsignori Canori e Bressan portanti le mitre preziosa e d'oro, monsignor Giustini con la croce astile tra sette candelieri sorretti da prelati, i vescovi — oltre 100 — in abito pontificale.

Seguivano poi, parimenti in abiti pontificali, i cardinali Cavagnis, Tripepi, Vives y Tuto, Pierotti, Callegari, Merry del Val, Taliani, Cavicchioni, Nocella, Gennari, Martinelli, Respighi, Mathieu, Samminiatelli, Casali, Ferrata, Gotti, Di Pietro, Rampolla, Cassetta, Satolli, Vannutelli V., Agliardi, il principe don Marcantonio Colonna, Assistente al Soglio, il principe don Alessandro Ruspoli, maestro del Sacro Ospizio, il marchese G. Sacchetti, foriere dei SS. PP. AA., i componenti la Corte Pontificia, mons. Riggi prefetto delle cerimonie pontificie ecc.

Giunto al principio dell'atrio della Basilica, Pio X si assise sul *talamo*, quello stesso che si adoperava nelle celebri processioni del *Corpus Domini*.

Ai lati erano i cardinali Macchi e Segna e due monsignori con i flabelli. Otto prelati sostenevano il baldacchino.

Venivano quindi i cantori della Cappella Sistina, i vari Collegi della prelatura, i generali degli Ordini religiosi e da ultimo la Gurdia Nobile.

Arrivata la processione all'altare papale, adorno di numerosi ceri, il Sommo Pontefice, disceso dal *talamo*, intuonò il *Te Deum* e dopo il *Tantum ergo* impartì la benedizione.

Terminata alle 18,30 la serimonia il Santo Padre faceva ritorno nei suoi appartamenti dalla Cappella del Sagramento.

Il XVI Congresso eucaristico internazionale. — Nella chiesa dei SS. Apostoli, si tenne ieri mattina, alle 9.30, la seduta di chiusura del XVI Congresso eucaristico internazionale.

Alla presidenza si trovavano anche il card. Respighi e monsig. Heylen. Erano presenti i cardinali Callegari, Samminiatelli e Gennari, il conte Tejada di Valdosena, ambasciatore di Spagna, e molti vescovi.

Pronunziarono discorsi il padre Lemius, monsig. Heylen, il can. Vallega, rapp. dell'arcivescovo di Lanciano, il dottor Boissarie, il padre Fanfani, domenicano, l'abate Duvand, il can. Molinari di Piacenza, il conte V. Macchi, il sig. Taltavnel y Galeus, il can. Nicolanzi di Zara, il vescovo di Lugo, il comandante Benito Sylvain, monsig. Radini-Tedeschi, vescovo di Bergamo, monsig. Giannuzzi, il comm. Talli, il padre Vitale, parroco di S. Carlo a Catinari, l'abate Bouquerel, il padre Madeleine, abate di Frigolet ecc.

Il card. Respighi pronunciò un breve discorso di chiusura.

Si lessero le adesioni del card. Vannutelli S., di alcuni vescovi, Comitati diocesani, Arciconfraternite, Circoli ecc.

— Stamane, col diretto delle 8,10, partirà da Roma un pellegrinaggio per Montecassino.

Lo dirigeranno il P. Cavallo dei Filippini, ed il can. Eugenio Vallega, il quale terrà alla storica Badia un discorso di circostanza.

Pellegrinaggio ad Orvieto. — Il treno per giovedì del pellegrinaggio ad Orvieto partirà da Roma alle ore 5,40 ant. Ritorno a piacimento con qualunque treno.

Le iscrizioni sono prorogate fino a questa sera presso la sede del Circolo di S. Pietro.

La Giunta Provinciale Amministrativa nelle sedute del 23 e 24 maggio ha preso le seguenti deliberazioni:

Anzio — Ricorso Leoni Enrico per tassa valore locativo. Si accoglie.

Tivoli — Esonero d'imposte. Non approva.

Manziana — Aumento di stipendio alla maestra Apostoli. Approva.

Formello — Transazione Serata. Non approva allo stato degli atti.

Marino — Regolamento impiegati comunali. Approva con modificazioni.

Rocca S. Stefano — Tariffa tassa fuocatico. Approva.

Frosinone — Mutuo di lire 32,000. Approva.

Roma — Soppressione del vicolo del Grottino. Approva — Monte di Pietà. Fornitura di oggetti cancelleria. Approva — Amm. Provinciale. Strada Orte-Gallese progetto e mutuo. Approva — Conduzione in economia trasporti funebri. Non approva.

Albano — Supplenza per condotta medica. Approva.

Anzio — Mutuo di L. 5156.06. Approva.

Mentana — Mutuo di L. 20,000 — Accettazione. Approva.

Civitella — Aumento del salario al becchino. Approva.

Scrofano — Assunzione in economia dei pubblici servizi. Approva.

Castiglione — Tariffa tassa fuocatico — Approva.

Arnara — Mutuo di L. 50,000. Approva.

Palestrina — Capitolato del servizio sanitario. Approva.

Sutri — Mutuo di L. 40,000. Approva.

Cervara — Taglio di bosco. Approva.

Trevignano — Transazione Silvestri. Approva.

Cellere — Taglio di bosco di Melaccia. Approva.

Vallerano — Concessione di area fabbricabile ad Ercoli. Approva.

Fabbrica — Modificazione tariffa tassa bestiame. Approva.

Toscanella — Affrancazione di terre. Approva.

Artena — Nomina del custode dell'acquedotto. Approva.

Nettuno — Vertenza Brovelli-Loffredini. Approva

Monterotondo — Cancellazione ipoteca, ricorso Buoncompagni. Approva.

Personale capitolino. — Come è noto, l'ultimo concorso, già iniziato per 30 posti d'alunno d'ordine, è stato annullato.

Senonchè il personale amministrativo municipale, già deficiente di numero allorchè fu bandito detto concorso, è divenuto ancora più insufficiente e quindi si è resa indispensabile l'ammissione di nuovo personale.

La Giunta ha proposto, pertanto, che sia bandito un nuovo concorso a 30 posti di alunno d'ordine, nei modi stabiliti dal Regolamento con la condizione che i vincitori del concorso stesso debbano prestare servizio gratuito per un anno ed abbiano diritto all'ammissione in pianta stabile, col grado di ufficiale d'ordine di 3ª classe, quando, trascorso l'anno predetto, vi siano posti disponibili. In caso contrario abbiano diritto ad un assegno di lire cento mensili, finchè non possano ottenere l'ammissione.

Propone inoltre di deliberare che a tale concorso possano prendere parte i concorrenti presentatisi al concorso testè annullato, anche se nel frattempo abbiano oltrepassato il massimo dell'età prescritta e senza obbligo di presentare nuovi documenti.

La riforma dei servizi sanitari del Comune — Accennammo ieri al progetto di riforma dei servizi sanitari del Comune, rilevandone la speciale importanza.

E' il caso ora di riassumerne gli oneri finanziari per quanto riguarda il personale.

Il nuovo organico proposto reca:

Direzione: Medico direttore dell'ufficio L. 8600.

Assistenza medico-chirurgica e ostetrica dei poveri in città: 1 Medico-chirurgo ispettore capo lire 5000 — 1 ispett. a L. 4000 — 20 Medici-chirurghi condotti a L. 4000 — Fondo per le suppl. L. 10,000. In totale L. 99,000.

Servizio sanitario notturno: 18 Medici-chirurghi con assegno netto di L. 10 per ogni notte di servizio L. 21,900.

Vigilanza tecnico-sanitaria - 1° Riparto: Scuole e opifici, vaccinazione, servizi di stato civile e polizia mortuaria: 1 medico igienista ispettore capo a L. 3500 — 1 ispettore a L. 3000 — 9 medici igienisti a L. 2400 — In totale L. 28,100.

2° Riparto - Profilassi delle malattie infettive dell'uomo, statistica sanitaria e baliatico: 1 medico igienista ispettore capo a L. 3500 — 1 id. ispettore a L. 3000 — 3 id. vice isp. a L. 2400 — In totale L. 11,300.

3° Riparto - Suolo e abitato - alimenti e bevande: 1 medico igienista ispettore capo a L.3500 — 28 ispettori d'igiene a L. 1800 — In totale lire 53,900.

Polizia veterinaria: 1 veterinario ispettore capo e direttore del Mattatoio a L. 6000 — 15 veterinari a L. 2000 — In totale L. 36,000.

Laboratorio di batteriologia e di chimica: 1ª Sezione - 1 capo della sezione batteriologica a L. 4500 — 1 aiuto batteriologico a L. 3500.

2ª Sezione - 1 capo della Sezione chimica a L. 4500 — 1 aiuto chimico a L. 3500 — 2 allievi (per le due Sezioni) a L. 1200 — In totale L.18,400.

Si ha così una spesa complessiva di L. 277,200. A questa spesa però si deve aggiungere la differenza degli stipendi degli ispettori d'igiene (L. 17,000) e dei veterinari (L. 11,160); onde si ha una spesa reale di L. 305,360 di fronte a L. 237,715 spese attualmente. Ne risulta perciò una maggiore spesa di L. 67,645 annue.

Accennammo come gli assessori Persichetti e Gennari si valessero degli studi e delle proposte preparate dal prof. Postempski, che essi hanno poi completato ed adattato al concetto del decentramento con le delegazioni.

Gli studi finanziari che hanno tanto facilitato la soluzione del grave problema furono fatti con lungo e paziente lavoro dal capo sezione dell'Ufficio d'igiene cav. Adolfo Sassi, testè promosso ad ispettore centrale delle delegazioni.

Il Ministro Tittoni. — Per errore fu detto in cronaca che alla serata al Palatino assisteva anche l'on. Tittoni, mentre intervenne soltanto la sua signora, donna Bice.

L'on. Tittoni, come era detto nelle ultime notizie per dirette informazioni, non avrebbe dovuto lasciar casa neppure ieri, ma siccome si trattava di comunicare, nella seduta plenaria della Conferenza internazionale per l'Istituto Agricolo, la munificente donazione di 300 mila lire all'anno da parte del Re pel nuovo Istituto, il consiglio dei medici fu trasgredito e l'on. Tittoni volle recarsi a palazzo Corsini.

I funerali del senatore Fè d'Ostiani. — Ieri mattina alle 8 1/2 ebbe luogo il trasporto funebre del compianto senatore conte Fè d'Ostiani.

Il corteo mosse da via delle Convertite e fece sosta per la benedizione della salma alla chiesa di S. Maria in Via.

Reggevano i cordoni del carro il Presidente del Senato S. E. Canonico, l'on. Gorio per la Camera, il conte De Sonnaz per il Corpo diplomatico, il cav. Novellis pel Ministero degli Esteri, il conte Lana Sindaco di Brescia patria dell'estinto e il conte Colini rappresentante della famiglia.

Seguivano numerosi uomini politici ed amici dell'estinto.

La salma fu trasportata alla stazione ferroviaria di Termini, donde partì per Brescia.

Alla Borsa — Nella prima riunione della Borsa di ieri ebbe luogo una specie di *esecuzione*... degli agenti di cambio da parte del pubblico. Ecco in breve.

Com'è noto, gli agenti di cambio, durante il turno *ufficiale* della borsa stanno nel recinto più elevato, ad essi riservato (*corbeille*), che è posto nel centro della sala ed ogni qualvolta debbono vendere od acquistare un titolo sono tenuti a gridare quale quantità essi offrono di un dato titolo e il prezzo al quale vendono o acquistano.

Suonata la campana e chiusa la borsa ufficiale, cessa la grida e gli agenti di cambio, scendendo dal tripode, si confondono cogli altri mortali nelle libere contrattazioni.

Dogmaticamente parlando, ossia secondo le tavole di Mosè, le contrattazioni durante la grida si dovrebbero fare soltanto tra agenti di cambio, (per conto s'intende dei clienti dai quali ricevono gli ordini) perchè servendo i prezzi fatti, e registrati, di base alla media *ufficiale* dovrebbero trovar riscontro nella duplice registrazione degli agenti che hanno stipulata la contrattazione, riscontro che viene a mancare colla compra-vendita diretta tra un agente ed un privato.

Difatti nel Regolamento — che è del 1884 — c'è un art. IX che limiterebbe le operazioni alla grida fra gli agenti di cambio, ma vi sono poi alcune successive disposizioni, che permettono di interpretare quell'articolo con una certa elasticità.

Se non che da qualche anno questa rigorosa applicazione era caduta un po' in disuso nella Borsa di Roma, anche perchè la disposizione della sala rende un po' difficile udire i prezzi che si succedono durande la pubblica grida. Era quindi ormai acquisito che l'agente di cambio potesse per le operazioni alla grida accettare il *bene stare* anche da un privato, il quale veniva così a risparmiare la provvigione che avrebbe dovuto pagare ad un altro agente di cambio per conchiudere l'operazione.

Per la ragione inversa, gli agenti di cambio, che si vedevano sfuggire la provvigione per taluni affari durante la grida, decisero di richiamare alla sua rigorosa applicazione l'art. IX del Regolamento.

Il primo giorno la cosa si limitò ad un sordo malumore serpeggiante tra il pubblico della borsa, che in questi ultimi tempi, grazie al sistema americano dei fuochi ad alta temperatura, si è ingrossato di elementi etrogenei: ma ieri mattina bastò un vivace incidente sorto tra uno del pubblico e un agente per far scatenare la tempesta contro i signori della *corbeille*, che vennero coperti di fieri... retorici e di applausi a suon di chiave.

Ci volle tutta la buona grazia del Commissario Willaume, del delegato Grazioli e dell'ispettore di borsa per ristabilire la calma, che finì con una protesta fatta in nome di molti operatori privati contro l'art. IX rimesso in vigore dal Sindacato.

Il quale è stato convocato per oggi dal presidente per promuovere dalla Camera di Commercio alcune modificazioni, onde agevolare il pubblico della borsa nell'udire un po' meglio i prezzi che si fanno alla grida.

Tutto sta che vogliano sentire anche dall'altro orecchio di assoggettarsi alla provvigione.

La IX Gara provinciale di tiro a segno. — E' stata definitivamente fissata pei giorni 21, 22, 23, 24 e 25 giugno e si eseguirà al poligono Umberto I a Tor di Quinto. Vi parteciperanno con rappresentanza ufficiale tutte le Società di tiro a segno della Provincia romana, militari dei Corpi di stanza nella Provincia medesima, nonchè numerosissimi tiratori di altre Società e di ogni parte d'Italia.

Le iscrizioni alla Gara finora pervenute assicurano alla importante festa delle armi un concorso straordinario e la più brillante riuscita.

Il programma comprende categorie di rappresentanza; di campionato, sia civile che militare; una categoria riservata agli ufficiali dell'esercito in attività di servizio ed in congedo; una categoria a serie limitate ripetibili; una categoria a serie ripetibili a volontà; una gara popolare a breve distanza; una gara di rivoltella; una speciale gara con carabina Flobert per i giovani di età inferiore ai 16 anni ascritti alle scuole, Ricreatori ecc.; ed infine una gara di chiusura con premi cospicui.

I tiratori che si recheranno alla Gara fruiranno, pel viaggio in ferrovia, della tariffa differenziale e la validità del biglietto sarà di 10 giorni dal 18 al 28 giugno.

Conferenze al Circolo Savoia. — Giovedì, 8, alle 9 pom. ha luogo la terza conferenza della breve serie che il Circolo ha promosso.

Parlerà l'avv. Annibale Gabrielli sul tema: « Il Concordato del 1801 in Francia ».

All'« Auditorium Appium ». — I convittori e gli alunni del Liceo-ginnasio *Nazzareno*, coll'illustre preside prof. Pietrobono ed alcuni professori si recarono ieri all'« Auditorium Appium » sulla via di Porta S. Sebastiano, a sentire dalla parola dotta ed ispirata dei professori Staderini e Leoni la illustrazione dei monumenti della via Appia e di altri, insigni per magnificenza artistica e per fatti storici, riprodotti su bellissime proiezioni.

Gli intervenuti ringraziarono con un lungo e caloroso applauso i due egregi professori per il godimento loro procurato, di cui serberanno grato ricordo.

Impiegati delle antichità e belle arti. — Gli impiegati delle antichità e belle arti residenti in Roma, i quali hanno aderito in massa alla Federazione, si adunarono il 2 giugno in assemblea generale, e per mandato anche dei colleghi di tutta l'Italia, discussero ed approvarono lo statuto sociale. Decisero inoltre di rivolgere un energico appello al Governo ed all'opinione pubblica perchè, finalmente, siano conosciute le condizioni di inferiorità in cui essi sono tenuti in confronto de-

---

17 Appendice del « Popolo Romano » 17

Il CONTE DI MONSILVANO

Romanzo

di VIRGINIO PRINZIVALLI

Forse era l'unica donna al mondo che avrebbe potuto incatenare al suo carro quell'uomo di fango e renderlo migliore.

Oggi lo sapeva separato dalla moglie, e nella sua vanità di donna mondana pensava che avrebbe avuto il potere di riafferrare l'anello dell'antica catena e rendere quest'uomo, che tiranneggiava la più virtuosa delle donne, suo vilissimo schiavo.

Ermanno infatti la paventava, ed avrebbe voluto tenerla lontana, ma come non invitarla alla festa dal momento che era l'idolo degli amici suoi?

E fu tra le prime ad accorrere in compagnia della contessa Spirani, una ciarliera, dispettosa, butterata dal vajuolo e che cercava nascondersi pitturandosi il viso peggio che non avrebbe fatto una mima da teatro. Ma le petulanze della Spirani si sopportavano in grazia della baronessa.

Anche questa intimità formava per solito il tema delle conversazioni del *demi-mondo*.

In quella sera Edmea era stata più del consueto allegra, ma Ermanno invece si era mostrato freddissimo.

Edmea non era donna da mandarla giù, e col mezzo della Spirani, che stava nelle grazie del duca, seppe dei nuovi progetti del conte.

Riunirsi alla moglie per riuscire nei suoi calcoli ambiziosi.

Bisognava avvilire quell'uomo orgoglioso.

Sulle prime pensò se fosse il caso di mettere sull'avviso la povera contessa, perchè non fidasse in una riconciliazione che non aveva per base il ravvedimento; avrebbe fatto nel tempo istesso un'opera buona.

Ma ci voleva del tempo, trovare il modo come introdursi presso di lei, che pure stimava.

Qui invece si trattava di tagliar corto, nè era donna dalle mezze misure... Volle però avere prima la conferma di quanto le aveano riferito...

— Vieni con me, disse Edmea alla Spirani interrompendole la lettura di una lettera piccante da inviarsi in risposta ad un giovinotto spasimante. La Spirani avida di pettegolezzi se la rideva con l'amica alle spalle di quel cicisbeo...

— Oh lasciami un istante: anzi vieni anche tu, riderai con noi, sai, si tratta del contino Ernesto, una dichiarazione...!

— A te...?

— A me... ti pare, che ardisse colui...? Vi sono ben altri che gli farebbero concorrenza, ma è alla Giulia, leggi... leggi...

— Ti prego, smetti, e tu scusami Giulia se ti porto via l'amica per un momento, ma è necessario. E nel dir ciò la prese pel braccio e la forzò a seguirla.

— Che ti prende adesso?

— Devo parlare per un momento ad Ermanno...

— Se appena ti ha diretto la parola una sol volta, questa sera...?

— Tanto più...

— Ma ti ho detto pure...?

— Vieni... vieni... eccolo là, appartato in quell'angolo, sta leggendo una lettera...

— Sarà di sua moglie...

— E quello che sapremo. Apri tu il fuoco...

— Lasciami fare.

Infatti il conte si era ritirato in una saletta attigua al salone e non pareva darsi pensiero degl'invitati, tanto era assorto nella lettura.

La Spirani in punta di piedi seguita da Edmea gli si accostò per di dietro ponendogli le mani agli occhi e dicendogli con voce nasale:

— Se indovini chi sono ti dirò chi ti scrive...

— Sei la più maliziosa delle mie nemiche e che contribuirà maggiormente a riunirmi a mia moglie...

— E' dunque diretto a me lo strale? disse Edmea avanzandosi dignitosamente.

— Siete in due, decidetelo voi.

— Senti, conte, io scommetto che la tua non sarà che una riconciliazione apparente...

— Tu lo dici.

— E vi siete deciso fermamente a questo passo? dimandò la baronessa.

— Decisissimo, tanto è vero che, guardate a qual punto arriva la mia confidenza. Nel dire ciò offrì ad Edmea la lettera che stava leggendo.

— Non ho mai chiesto i vostri segreti, anzi non posso che lodarvi di una determinazione la quale contribuirà, spero, a restituire la calma nel cuore di una donna che mi diceste più volte di non avere mai amato.

Con questa confessione voi speravate allora, chissà, di mostrare a qualche altra ingenua di avere il cuore libero... Ma non tutte hanno imparato tra le suore di Blois ad accettare rassegnate la doppiezza e gl'inganni degli uomini.

E pigliando un fare gaio, soggiunse: ma torniamo di là alla festa, che dirà questo piccolo mondo cupido, di curiosità, se saprà che noi ci siamo appartati col beneplacito della Spirani?

Su dunque, datemi il braccio, accompagnatemi dal dottore Franzini che sta laggiù solo, solo, almanaccando qualche nuovo cosmetico per la Spirani... Non te ne offendere amica mia... Quello là è un vecchio celibe, pel momento men pericoloso..

Nel dir ciò la baronessa si appoggiò mollemente al braccio di Ermanno e rientrò nel salone mentre si preparavano per la quadriglia...

Appena comparve il dottor Franzini gli andò incontro...

— Io veniva in cerca proprio di voi, e pregavo anzi il conte...

— Baronessa, S. E. il Ministro, invitato a prendere parte alla prima quadriglia, ha chiesto se voi foste impegnata... mi figurava... che...?

E guardava il conte come per dirgli, se hai giudizio dovresti cedere la tua ballerina! a quel pezzo grosso...

— Ben volentieri, rispose con prontezza la baronessa cui lo scacco subito veniva d'un tratto compensato con la migliore delle soddisfazioni..

La vanità femminile trionfava.

Il conte ne provò dispetto ma che avant cacciato dagl'ideali che gli ingombravano la mente.

(Continua).

gli altri impiegati dello Stato: e perchè, data l'importanza delle loro attribuzioni, ed i vantaggi intellettuali e materiali che arrecano alla Nazione, sia provveduto colla massima urgenza al loro miglioramento economico.

Consiglio Comunale — Questa sera alle 21 il Consiglio si adunerà in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Acquisto per uso scolastico dello stabile di proprietà Colafranceschi.

Componimento col sig. avv. Giovanni Curioni e vendita al medesimo per trattativa privata di terreni di proprietà comunale sulla via della Salara.

Il banchetto della Conferenza. — Ieri sera il ministro Rava ha offerto al *Grand Hôtel* un banchetto di 200 coperti in onore dei delegati alla Conferenza internazionale per l'Istituto agricolo.

Il salone del *Grand Hôtel* era addobbato di fiori e palmizi.

Alla tavola d'onore sedevano il ministro Rava, che aveva di fronte il presidente del Consiglio, on. Fortis. Alla destra del ministro Rava erano l'ambasciatore di Turchia, Rechid Bey, decano del Corpo diplomatico, l'ambasciatore degli Stati Uniti sig. White, il presidente del Senato, sen. Canonico, il principe Nobkoviz, il ministro Majorana, il ministro del Giappone, Ohyama, ed il ministro Ferraris.

Alla sinistra dell'on. Rava sedevano l'ambasciatore di Francia sig. Barrère, il ministro Finocchiaro-Aprile, il ministro di Portogallo, Carvalho, e Vasconcellos, il ministro Carcano, il ministro di Svizzera, Pioda.

Alla destra del Pres. del Consiglio stavano l'ambasciatore di Germania, conte De Monts, il marchese Di Rudinì, il ministro del Messico, Esteva, il ministro Pedotti.

A sinistra l'ambasciatore d'Austria-Ungheria, conte di Lutzow, il presidente della Corte dei Conti, sen. Finali.

Al banchetto assistevano, oltre i delegati alla Conferenza, gli altri Ministri e tutti i Sotto-Segretari di Stato.

Il ministro Rava ha pronunziato un discorso.

Ho l'onore — disse — di rivolgere a nome del Governo italiano il saluto più vivo e più sincero di riconoscenza ai Delegati della Conferenza internazionale di Agricoltura promossa da S. M. il Re.

Voi avete speso tesori di scienza, di esperienza per conciliare le aspirazioni dell'ideale con le esigenze della pratica ed avete fatta opera nobile. Il nuovo seme è gettato.

Io spero che germogli e coll'aiuto vostro dia raccolto utile al progresso della scienza e alla fortuna degli agricoltori di tutti i paesi e all'umano progresso.

Con questo augurio io vi prego di bere alla salute dei Delegati, degli Ambasciatori e Ministri dei Sovrani e Capi di Stato che aderirono alla nobile idea e alla iniziativa di S. M. il mio Augusto Re. (Vive approvazioni).

Seguì il brindisi di S. E. l'ambasciatore Reched-Bey:

« Io levo il bicchiere in onore di S. M. il Re d'Italia, dei Ministri del suo Gabinetto e in speciale modo del Ministro d'agricoltura, on. Rava, della cui cortese ospitalità ora godiamo e della quale vivamente lo ringraziamo. » (Approvazioni).

Il Presidente del Consiglio, on. Fortis, disse:

Io non intendo ripetervi il saluto che già vi ha indirizzato il mio collega on. Rava, che rappresenta qui degnamente il Governo; ma non voglio che questa bella riunione si chiuda senza far prima un augurio.

Credo di poter prendermi la libertà di prestare alla nobile iniziativa del mio Sovrano un profondo significato allegorico: quello della pace tra le nazioni. (Applausi).

Questo che abbiamo fatto ora è un accordo per lo sviluppo dell'agricoltura, che è la regina delle industrie (Vivi applausi) e quello che dovremo fare poi è un accordo per la civiltà e il progresso indefinito, progresso che preparerà una pace duratura, operosa e feconda, auspice del regno della giustizia per l'umanità.

Auguro con tutto il mio cuore che torni la pace nell'Estremo Oriente, auguro che la sapienza dei Sovrani e il senno dei popoli preservino l'Europa dalle calamità della guerra.

Con questo saluto io credo di por termine alla partecipazione che abbiamo preso ai vostri lavori. (Unanimi, calorosi applausi).

Infine prese la parola il signor Girona delegato spagnuolo.

Augurò che intorno alla nobile iniziativa del Re d'Italia l'accordo sia completo per il bene e per la pace di tutte le nazioni.

Brindò al nostro Re ed alla Famiglia Reale che rese possibile questo accordo.

Il Ministro Tittoni, per la indisposione dei giorni scorsi sentendosi stanco, si scusò di non poter intervenire al banchetto.

Un ordine del giorno del comandante del Corpo d'Armata — Il generale Besozzi, comandante del Corpo d'Armata, ha diretto il seguente ordine del giorno:

Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati!

Per raggiunto limite d'età lascio le file dell'esercito e dimetto oggi il comando.

Pari all'affetto grande che a voi mi legava nella comune vita, è il rammarico che provo separandomene: e sento vivo il bisogno di ringraziarvi per l'opera vostra, che tanto ha facilitato il còmpito mio.

Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati!

Iniziai la mia carriera nella forte Torino, là dove si prepararono i destini della patria, là dove l'amata nostra Dinastia con fierezza tenne alto il vessillo italiano, sensibile al grido di dolore della oppressa gente: e con animo lieto la chiudo nella terza Roma, serbando la stessa fede, la stessa poesia di quei fortunati giorni che segnarono l'alba del Risorgimento italiano.

Ed oggi lasciandovi, il mio voto, il mio augurio è quello che, fedeli alle patrie istituzioni, l'opera vostra sia improntata sempre e fortemente al sentimento dell'onore e del dovere.

Viva il Re!

Il tenente generale
Besozzi.

Riunioni elettorali — *Comitato liberale Testaccio.* Questa sera alle 20.30 nei locali di via Marmorata 88, si aduneranno gli elettori del quartiere del Testaccio, per trattare questioni relative alla prossima lotta elettorale amministrativa.

Pel 35° anniversario della presa di Roma. — Il Comitato esecutivo dei festeggiamenti nazionali pel 35° anniversario della presa di Roma, si adunerà il 10 corr. alle 18,30 nella sala del teatro Quirino.

Ricevimento in Campidoglio. — Domani sera alle 22, in onore dei delegati alla Conferenza per l'Istituto internazionale di agricoltura, il pro-sindaco darà nei musei Capitolini un solenne ricevimento.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** — Ammin. **12-34**

Una feroce aggressione fuori porta San Lorenzo. — L'atra sera, alle 21.30, frate Clemente della Congregazione dei Passionisti, al secolo Luigi Fabrizi di anni 52, da Caprarola, domiciliato al Convento a S. Giovanni e Paolo al Celio, Nicola Moretti di anni 28, da Bassano di Sutri, Paolo Castellani di anni 27, da Città di Castello, domestici al detto convento, ed il carrettiere Antonio Natalizi di anni 51, da Guarcino, si trovavano alla tenuta *Tor Sapienza* a 6 chilometri fuori porta S. Lorenzo a caricare il fieno per conto dei frati Passionisti.

Due cavalli del Natalizi pascolavano in un prato di proprietà di certo Presciutti, sulla via Collatina presso il passaggio a livello della linea ferroviaria Roma-Sulmona, alla tenuta *Bocca di Leone*.

Al carrettiere e agli altri si presentò d'un tratto tal Giovanni Napoleoni di anni 41, da Arce, guardiano della tenuta del mercante di campagna cav. Pio Santini, cons. com. di Roma, il quale attaccò questione perchè i cavalli del Natalizi pascolavano nel prato Presciutti.

Passati presto alle vie di fatto, il Napoleoni menò una bastonata al Natalizi, producendogli una lesione alla testa, giudicata guaribile in 10 giorni, e minacciò gli altri.

Non contento ancora, si recò al vicino casale della tenuta « Cappelletta », si armò di un fucile e tornato sui propri passi, percosse col calcio del fucile Fra Clemente, producendogli lesioni al capo guaribili in 14 giorni: quindi esplose un colpo contro il Moretti, fortunatamente però senza ferirlo, non essendoglisi incendiata la capsula.

Mentre Fra Clemente, il Castellani e il Moretti cercavano di rifugiarsi al casello ferroviario n. 6, il Napoleoni esplose contro il Moretti un secondo colpo e lo ferì con 15 pallinacci.

Il feroce guardiano, non ancora sazio, fece, poi, inginocchiare il Castellani, tutto tremante, e ricaricò l'arma spianandola contro di lui, senza però esploderla.

Il Natalizi, intanto, era corso ad avvertire i carabinieri della stazione del Portonaccio.

Sul posto si recarono subito il maresciallo Mario Merli ed i militi Ugolini e Cappone, che procedettero all'arresto del Napoleoni sequestrandogli il fucile che portava munito della regolare licenza.

I feriti furono, ieri mattina, medicati al Policlinico.

Musica in piazza Colonna — Questa sera in piazza Colonna, dalle ore 21 alle 23, il Concerto Comunale eseguirà il seguente programma:

1. Spontini. « La Vestale, » sinfonia.
2. Sacchini. « Il Cid, » pantomima. a) marcia, b) arietta, c) finale.
3. Rossini. « Guglielmo Tell. » divertimento atto I.
4. Boccherini. « Pastorale e Minuetto. »
5. Donizetti. « Don Sebastiano. » atto IV.
6. Verdi. « Nabucco. » sinfonia.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — L'accoglienza fatta iersera alla « Piccola fonte » è stata la medesima della prima rappresentazione, cioè applausi ad ogni fine di atto agli artisti ed all'autore.

I pregi che fanno di questo lavoro una produzione altamente onesta e morale e dei quali parla proprio oggi il nostro « critico drammatico sono quelli che hanno assicurato questo successo.

« Piccola fonte, questa sera si ripete che è quanto dire che il teatro segnerà nelle sue cronache un nuovo pienone.

Nazionale. — Decisamente questa stagione teatrale prova quello che noi abbiamo sempre sostenuto e cioè che il nostro pubblico vuole spettacoli divertenti e decenti insieme.

E a questo postulato risponde la geniale novella drammatica « Il Capitan Fracassa » una serie di scene deliziose, come abbiamo detto, allestite con molto sfarzo e recitate con molto brio.

Stasera naturalmente altra replica.

Adriano. — Molto pubblico ieri sera alla « Forza del destino ».

L'artista Anna De Revers, una giovane ed intelligente russa, nuova per Roma, nella parte di « Eleonora » seppe far valere i suoi meriti di buonissima cantante che gli valsero ripetuti applausi da parte del pubblico.

Essa è riuscita a confermare splendidamente i successi riportati a Varsavia, a fianco di Battistini, a Lisbona, e recentemente a Trieste, alla Spezia ecc.

Il tenore Cecchi fu anch'egli festeggiatissimo: dovè bissare l'aria « O tu che in seno agli angeli ».

Stasera « La Traviata » e sabato prima della « Gioconda ».

Quirino. — Prima rappresentazione stasera del « Barbiere di Siviglia » con gli artisti della Compagnia lillipuziana.

Domani due spettacoli, il primo dei quali dedicato ai bambini, che godranno dell'entrata gratuita.

Manzoni. — Nei « Mariuoli di Parigi » l'attore brillante Mazzi, di cui si dava la beneficiata, fu festeggiatissimo iersera dal pubblico numeroso accorso in teatro.

Stasera avrà principio la trilogia « L'Ebreo errante » con la prima parte. Le altre due verranno eseguite domani e venerdì.

Abbonandosi alle tre sere si godrà del ribasso del 20 0|0 sui prezzi normali.

Metastasio — Serata in onore di Gemma Farina con la commedia di Bracco « Tragedie dell'anima ».

Seguiranno il lavoro di C. Tartufari « Un'opinione di Balzac » e il monologo « Un'istitutrice a spasso » di Petrai detto dalla seratante.

Sferisterio Romano. — Oggi alle 16.30 tre consuete partite al giuoco del pallone.

Prima partita — Rossi. Frullani, Biagioni, Moraudi – Turchini. Diotallevi, Busoni, Amati.

Seconda partita — Rossi. Corsi, Busoni, Bessi – Turchini. Giovannini, Sconfienza, Amati.

Terza partita — Rossi. Gabri, Banchini, Caroli » Turchini. Sconfienza, Nidiaci, Bessi.

Vice Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — " La piccola fonte „ ore 21.
Adriano. — « La Traviata » ore 21.
Nazionale — « Il Capitan Fracassa „ ore 21.
Quirino — " Il barbiere di Siviglia „ ore 21.
Metastasio — " Tragedie dell'anima „ ore 21.
Manzoni — " L'Ebreo errante » ore 21.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone ore 16.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. - " Importante collezione di rettili e uccelli - a colori - tutti dal vero — Scena comica „
Salone Margherita — Gare di polo biciclette — ore 17 e 21 1|2.

DA TUNISI.

Negli ospedali militari di Tunisi affluiscono nella stagione estiva molti soldati colpiti da malaria, che in quelle regioni domina con forme molto gravi.

L'Ecc. D.r F. Guégan, francese, medico anziano capo di detti ospedali, ha voluto provare nelle forme più ribelli un rimedio antimalarico italiano, l'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano, e ne ebbe tali vantaggi da indurlo a scrivere in questi termini, che traduciamo letteralmente:

« Ho ottenuto eccellenti risultati in antichi malarici dal vostro *Esanofele*. Per quanto tale successo fosse da me preveduto, vista la giudiziosa composizione del prezioso rimedio, pure sono lieto di confermarvelo ».

Tale attestato, nella sua semplicità e chiarezza, è di molta importanza, non solo per la persona che l'ha rilasciato, ma anche per la regione da cui proviene.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Fu ascoltato con religiosa attenzione il discorso del Ministro dei LL. PP. on. Ferraris Carlo, discorso mirabile di semplicità, di chiarezza e di analisi. L'on. Ferraris fu assai complimentato e felicitato, in fine, dai deputati presenti.

Fu poi votata la chiusura della discussione generale del bilancio dei lavori pubblici, riservata la parola ai presentatori degli ordini del giorno ed al relatore, on. De Luca Anania.

La discussione quindi continuò rapida, secondo il desiderio espresso dal Presidente, collo svolgimento dei vari ordini del giorno presentati.

Notizie parlamentari.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Sui progetti seguenti: « Costruzione di un edificio in Roma per la sede dell'Amministrazione centrale delle Casse di risparmio postali « eletti presidente l'on. Mei, segretario e relatore l'on. Bergamasco.

« Esportazione degli oggetti d'arte » eletti presidente l'on. Torrigiani, segretario l'on. Da Como, relatore l'on. Barnabei.

Per Bari.

Venerdì partiranno per Bari le rappresentanze del Senato e della Camera per assistere all'inaugurazione del monumento al Re Umberto.

Per il Senato partiranno il Presidente Canonico, il questore Serena e un segretario. Per la Camera il Vice Presidente on. Lacava, il questore on. Podestà e il segretario on. Sanarelli.

L'inchiesta sulla marina.

La Commissione d'inchiesta sulla marina ha ascoltato ieri la lettura della relazione Franchetti.

Per gl'interessi del Lazio.

Per iniziativa dell'on. Alfredo Baccelli si adunarono ieri a Montecitorio i deputati del Lazio. Erano presenti o aderenti gli on.: Maraini, Scaramella-Manetti, Rasponi, Leopoldo Torlonia, A. Baccelli, Canevari, Ruspoli, Santini, Giovagnoli, Borghese, Leali.

Nella riunione, che fu presieduta dall'on. A. Baccelli, dopo discussione, alla quale parteciparono gli on. Scaramella-Manetti, Rasponi, Maraini, Torlonia, Canevari e Ruspoli, si stabilì di sollecitare la nomina della Commissione per la riforma della legge sugli usi civici, di organizzare nella Provincia gli enti intermedi che sono necessari perchè gli agricoltori possano giovarsi dell'Istituto di Credito Agrario del Lazio e di adoperarsi perchè la Provincia sia sgravata di alcune spese di carattere nazionale.

Il gruppo continuerà a riunirsi in avvenire per la tutela dei vitali interessi del Lazio.

L'on. Canevari funzionò da segretario.

Pel debito ipotecario.

La Commissione pel debito ipotecario si è riunita presenti gli on. Luzzatti, Lacava, Gianturco, Maggiorino Ferraris, Chimirri, Giuseppe Majorana, Bertetti, Mango.

Sono state lungamente discusse le relazioni presentate dagli on. Mango, Majorana, Gianturco e Maggiorino Ferraris.

La Commissione intende fornire intero il suo lavoro.

E si riunirà domani e posdomani per continuarlo, intendendo posdomani stesso presentare le relazioni, che per la massima parte sono pronte e stampate.

Pei nostri ufficiali al Congo.

Alla presidenza del Senato è stata presentata la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto desidera interpellare i Ministri degli Affari Esteri e della Marina per sapere se è vero che siano stati richiamati gli ufficiali della marina che prestavano servizio al Congo.

« *Sonnino Giorgio* ».

Modificazioni alla tariffa doganale

Il disegno di legge che il ministro delle finanze on. Majorana ha presentato ieri alla Camera, per modificazioni alla tariffa doganale, comprende dapprima la proposta di ridurre da L. 12.30 a L. 11.50 a quintale il dazio d'importazione sulle farine.

Nella sua relazione l'on. Majorana dimostra che questa proposta, presentata in seguito al voto unanime con cui la Camera dei deputati nello scorso 13 aprile deliberava il conguaglio fra il dazio del grano e quello delle farine, non solo non reca alcun pregiudizio all'agricoltura nazionale, ma conserva un equo margine di protezione all'industria molitoria.

Il disegno di legge inoltre aumenta da L. 1.75 il quintale a L. 3 il dazio di importazione sulle carrubbe. Con ciò s'intende proteggere un importante prodotto agrario, essendo le carrubbe un ottimo foraggio, che noi importiamo per oltre 70,000 quintali dall'estero, dove del resto ne mandiamo altrettanto.

In relazione ad un altro disegno di legge da più giorni presentato alla Camera, per tassare gli automobili, il ministro Majorana propone che sugli stessi, quando provengano dall'estero, sia imposto un dazio d'importazione nella misura di 200 lire per le vetture che pesino fino a 500 chilogrammi, di 400 lire per quelle da 500 a 1000 e di 600 lire per quelle superiori a 1000 chilogr.

Finalmente, per evitare una ingiusta tassazione doppia, si propone che il glucosio adoperato nella fabbricazione dei surrogati del caffè sia esente dalla tassa interna di fabbricazione, salvo il pagamento della tassa di fabbricazione sul prodotto ottenuto.

Istituto internazionale agricolo

La Conferenza internazionale di agricoltura, riunitasi ieri in seduta plenaria sotto la presidenza del Ministro Tittoni, ha posto fine ai suoi lavori, approvando e facendo proprie le conclusioni adottate nei giorni scorsi dalle tre Commissioni.

Queste conclusioni formano nel loro insieme uno schema organico dell'ordinamento e delle funzioni dell'Istituto, il quale avrà carattere permanente e sede in Roma col contributo finanziario degli Stati aderenti.

Oggi poi la Conferenza terrà nel pomeriggio l'ultima sua seduta per la firma del Protocollo finale, la cui redazione venne affidata all'Ufficio di Presidenza.

Il Ministro Tittoni ha partecipato alla Conferenza che S. M. il Re, volendo concorrere personalmente alla fondazione ed al mantenimento dell'Istituto, ha ceduto, a vantaggio di esso, il reddito di due tenute della Corona che ammonta ad annue lire 300.000 nette.

Questa dichiarazione è stata accolta con unanime applauso dall'Assemblea, la quale, su proposta dell'Ambasciatore di Francia, ha dato incarico al Presidente di farsi interprete presso Sua Maestà dei suoi sentimenti di riconoscenza.

L'Ambasciatore di Turchia, decano del Corpo diplomatico, fra gli applausi generali, ha ringraziato il Ministro Tittoni, i Ministri Carcano e Rava ed il senatore Faina pel tatto e l'abilità con cui hanno rispettivamente presieduto la Conferenza e le diverse Commissioni, gli on. Chimirri e Cappelli, presidenti e relatori di sotto-Commissioni ed i relatori Ottavi, Vasiliero e Gill, e l'intera Delegazione italiana pel concorso da essa portato alla discussione del programma per l'attuazione della generosa iniziativa del Re.

Elezioni politiche

Il Collegio elettorale di Catania I è convocato pel giorno 25 giugno corr. per procedere alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo ballottaggio si farà il giorno 2 luglio successivo.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per oggi alle ore 18,30.

Le navi giapponesi costruite in Italia.

Il Ministro della Marina ricevette dal commendatore Perrone, Capo dell'Amministrazione della Società dei Cantieri Ansaldo, Armstrong e C. del seguente telegramma.

S. E. amm. Mirabello Min. Marina
Roma.

V. E. Cui ogni pensiero della mente ed ogni palpito di cuore è continuamente rivolto alla gloria; alla potenza ed alla perfezione della Marina Italiana, V. E. con sentimento di patriottico orgoglio accoglierà la comunicazione del telegramma, che ufficialmente ed indiscutibilmente afferma lo splendido trionfo ottenuto nell'ultima battaglia dalle navi, che il genio italiano ideò e la italica industria costruì.

« **Tokio**, 5 giugno 5,25 S. R.

« Nonostante la breve distanza nessun proiettile « perforò i nostri incrociatori i quali si compor« tarono come vere corazzate di linea, sempre alla « testa e prime al fuoco, ricevendo in pieno il « fuoco nemico, senza alcun danno distruggendo il « nemico. Dopo la battaglia il *Kasuga* rimase cin« que giorni in crociera in vista del nemico.

« L'ammiraglio Saiko si congratula con Voi per « così splendido risultato ».

Coi sensi del più profondo rispetto.

Ferdinando Maria Perrone.

(L'ammiraglio Saiko, com'è noto, è il Capo di Stato maggior generale nella Marina del Giappone).

Il Ministro Mirabello ha subito risposto:

Comm. Perrone. — Genova.

Sono lieto per l'industria nazionale della conferma da Vossignoria ricevuta riguardante gl'incrociatori costruiti in codesto Stabilimento e La ringrazio per la gentile comunicazione fattami, porgendo a Lei stessa le mie migliori congratulazioni.

Mirabello.

Ministero Interno.

L'on. Fortis ricevette il senatore Finali, Presidente della Corte dei Conti; una Commissione del Municipio di Eboli; il Sindaco di Taranto con una Commissione di quel Comune; il Generale Besozzi comandante il Corpo d'armata; il Presidente e la Deputazione provinciale di Macerata che invitarono l'on. Fortis alla inaugurazione di quella Mostra.

Ministero Esteri.

S. E. Tittoni, può dirsi ormai completamente ristabilito dalla lieve indisposizione che l'aveva colto. Ieri si recò per qualche momento alla Consulta ed intervenne anche alla conferenza per l'Istituto internazionale agrario.

Una smentita.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Sono prive di qualunque fondamento le notizie diffuse da alcuni giornali dell'assassinio di un italiano nello Yemen e di un'azione militare di navi da guerra italiane per ottenere soddisfazione dalla Turchia.

Ministero Pubblica Istruzione.

Sono stati accolti i ricorsi del maestro Francesco Stipo, contro la deliberazione del C. S. P. di Reggio Calabria per durata di nomina ad insegnante nel Comune di Bovalino, e della maestra Ida Pentinaca, contro la deliberazione 27 settembre 1904 del C. S. P. di Caserta per nomina a insegnante nel Comune di Capriati al Volturno, e per gli effetti restano annullati gli atti del concorso, bandito nel 1904 per una scuola maschile di quel Comune. E' stato respinto il ricorso della maestra Antonietta Leone, contro deliberazione 30 sett. 1904 del C. S. P. di Potenza per nomina di insegnante nel Comune di Gorgoglione.

Provvedendosi sui ricorsi dei maestri Alma Salvatore e Saita Nuzzio, sono annullati tutti gli atti del concorso bandito nel 1904 dal Comune di Niscemi pel posto d'insegnante elementare di grado superiore, rinviandosi gli atti al Consiglio Scolastico Prov. di Caltanissetta perchè, rifatta la graduatoria, proceda a nuova nomina.

è dichiarato non luogo a provvedere su ricorso del Comune di Penne per concorso, ritornando i maestri Penna e Bellante alle rispettive classi loro precedentemente affidate;

è annullata d'ufficio la nomina del signor Adamo Massimiliano a direttore didattico in Pachino;

su ricorso dei maestri di Milano, Bestetti, Reggiani ed altri, è annullata la deliberazione 15 ottobre 1904 del Consiglio scolastico provinciale relativa alla direzione delle scuole, e sono reintegrati nelle rispettive condizioni anteriori gl'insegnanti ricorrenti;

accogliendosi il ricorso del Comune di Vinchio per misura di stipendio ad insegnante, sono rinviati gli atti al Consiglio scolastico provinciale di Alessandria, perchè determini se a Vinchio occorra una nuova scuola obbligatoria ovvero la nomina di una sotto maestra;

è respinto il ricorso del sig. Alfonso Pisani, marito della defunta maestra Fortunata Martino, insegnante del Comune di Cimina, contro la deliberazione 24 agosto 1904 del Consiglio scolastico provinciale di Reggio Calabria circa il collocamento in aspettativa della sua consorte, salvo al ricorrente il diritto contro il Comune per lo stipendio dovuto alla consorte medesima.

Ministero Lavori Pubblici.

Niente personale nuovo nelle ferrovie.

Poichè sappiamo che giungono continuamente al Ministero dei lavori pubblici domande per impieghi nella nuova amministrazione delle ferrovie di Stato riteniamo opportuno rendere note le seguenti dichiarazioni fatte da S. E. il ministro Ferraris alla Camera dei deputati nella seduta del 19 aprile 1905:

Saporito. Sì, ma se il ministro dichiara che egli si servirà del personale delle Società che non è esuberante e che non prenderà personale di fuori finchè ne avrà disponibile in quello della Società e dell'Ispettorato, allora io non insisterò nella soppressione dell'ultimo comma. Desidero però che me lo dichiari recisamente.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'on. ministro dei LL. PP.

Ferraris Carlo (ministro). Dichiaro recisamente (e ciò servirà anche a calmare certe apprensioni nel personale delle varie Reti), che non ricorrerò al personale di fuori se non in casi di estrema necessità e se non quando mi mancherà sufficiente personale idoneo tra i funzionari delle Società e dell'Ispettorato per soddisfare ai bisogni del servizio. Ringrazio l'on. Saporito d'avermi dato occasione di fare questa dichiarazione.

Presidente. On. Saporito, Ella ritira allora la sua proposta?

Saporito. La ritiro.

Ministero Poste e Telegrafi.

Ieri alle 7,40 son tornati in Roma, da Pistoia, il Ministro on. Morelli-Gualtierotti, ed il sottosegretario di Stato marchese Di Bugnano.

Ministero Marina.

Il capitano di corvetta Niccolò Castellino è esonerato dal comando militare della Maddalena; il tenente di vascello Arturo Cerbino è esonerato dal comando della « Ciclope », destinato al comando marittimo della Maddalena; il tenente di vascello Gaetano Pepe esonerato dal comando della torpediniera « Falco » assumerà il comando della « Ciclope » il tenente di vascello Guglielmo degli Uberti è esonerato dalla Giunta di ricezione di Castellammare e assumerà il com. del « Falco. »

Il sottotenente di vascello Giuseppe Martinez imbarcherà sulla « V. Pisani. »

Il guardiamarina Mario Grenet è stato collocato in aspettativa.

Il « Coatit » è giunto a Gaeta; il « Marco Polo » è giunto a Kin-Kiang; il « Tevere » è giunto a Gaeta; la « Saint-Bon » è partita da Gaeta.

(S) **Maddalena.** 6 — E' arrivata dal Golfo degli Aranci la nave da guerra inglese *Drake* che ha a bordo il Principe di Battenberg ed ha scambiato i saluti con la nave ammiraglia locale e colla piazza marittima.

Informazioni estere.

Il Principe di Bülow.

Berlino, 6 ore 14.40. — L'Imperatore ha conferito al Cancelliere dell'Impero conte de Bülow, la dignità e il titolo di Principe.

Il conte Bülow aveva già due volte rifiutata la dignità principesca, che l'Imperatore gli aveva voluto conferire dopo l'approvazione della tariffa doganale e dopo la conclusione dei Trattati di commercio.

Questa volta invece la nomina è una sorpresa per lo stesso conte Bülow e siccome non vi entrano questioni di carattere politico od economico egli accetta l'alta onorificenza, che dimostra con tanta evidenza l'inalterabile fiducia dell'Imperatore nel suo Cancelliere.

Il sig. de Bülow fu creato conte dopo l'acquisto delle Isole Caroline, un atto puramente diplomatico. Dopo egli ha prestato servizi così preziosi alla Germania e all'Imperatore, in così diversi campi politici da acquistarsi in Germania una autorità, quale nessun Cancelliere, dopo Bismarck, riuscì ad avere.

La sua carriera è segnata da tanti successi, che la fortuna del principe di Bülow è diventata proverbiale in Germania; ma bisogna riconoscere che la sua fibra di lavoratore, il suo talento e il suo genio equivalgono alla sua fortuna.

La nomina odierna è accolta dovunque in Germania con unanime e vivissima soddisfazione.

La Compagnia del Canale di Suez.

Parigi. 6. — Oggi ebbe luogo l'assemblea degli azionisti della Compagnia del Canale di Suez. La relazione del Consiglio di amministrazione che rileva un aumento di utili di 18.000.000 nel 1904 fu approvata.

Inoltre gli azionisti presenti, sulla proposta di uno di essi, approvò un ordine del giorno di felicitazioni al Consiglio di amministrazione. Il dividendo è 141 lire.

SPAGNA

(S) **Madrid.** 6 — I giornali annunziano che il Re Alfonso XIII ritornerà a Madrid il 12 giugno nel pomeriggio.

Dispacci da San Sebastiano parlano dell'arresto di un pseudo-anarchico operato a Bilbao su falsa denuncia, ed aggiungono che il fatto non ha nessuna importanza.

GERMANIA

Berlino, 5. — E' morto l'on. Gerardo Stötzel che fu per oltre 20 anni deputato clericale democratico, sempre in competizione di Krupp, del Collegio di Essen che ha quasi 100,000 elettori.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 6 Giugno 1905.

Mercato calmo ma fermo.

Rendita contanti 106.60 a 106.57 fine 106,70 a 106.72.

Rendita 3 1|2 104,05.

Banca d'Italia 1191 – Commerciale in sensibile ripresa 835 a 838 – Credito italiano 602 a 604 – Banco Roma 122 a 121.50 – Acqua Marcia 1630 – Gas 1486 a 1490 – Omnibus 433 a 432 – Condotte 421 a 424.50 – Molini 99 – Metalli 172 a 173 – Carburo 1316 a 1317 e quindi 1315 a 1313 – Zuccheri 124 a 123.50 – Concimi 143.50 – Immobiliari 322 a 319 – Ferriere 280 – Montecatini 130 – Venete 125 – Forni 131 a 130 – Kerka 531 a 535 – Soda 225 a 227 – Navigazione 494 – Beni Stabili 362 a 360 – Imprese fondiarie 228.50 a 230 – Antimonio 380 – Azoto 650 a 640 – Piombino 237 – Ansaldo 585 a 580 chiude 583.

Cambi: Parigi 99.97 1|2 – Londra 25.18.

Cambio dazio doganale 7 Giugno L. 100.00.

Dal 5 a tutto l'11 giugno 1905 fino a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (6) di L 99.95

BORSE ITALIANE — 6 Giugno 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 % C.	106 63	106 47	106 45	106 65
id. id. fine	— —	106 65	106 35	— —
id. 3 1/2 %	104 27	104 05	104 25	104 25
A. B. d'Italia	1192 —	1190 —	1191 —	1193 —
Commerc.	837 —	837 —	832 50	— —
Cred. Ital.	601 —	601 —	601 50	— —
B. Generale	— —	30 75	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	491 —	491 50	491 —	493 —
» Merid.	781 50	781 —	780 —	782 —
Ac. di Terni	— —	2337 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	493 —	492 —	— —	— —
Raffinerie	463 —	463 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	366 75	— —	— —
Meridionali	— —	364 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	522 —	— —	— —
» » 4	— —	510 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	522 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 95	99 95	99 95	100 —
Berlino id.	122 85	122 88	122 87	122 90
Londra id.	25 18	25 18	25 19	— —
Londra a 3pm	— —	— —	— —	25 17 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 5 giugno

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	106.46 04	104.46 04	104.73 65
4 % netto	106.29 50	104.29 50	104.57 11
3 1/2 netto	104.04 37	102.29 37	102.53 71
3 % lordo	74.29 —	73.09 —	73.85 70

BORSE ESTERE

Parigi, 6 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite: franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	99 85 99 77	99 82	99 80
ITALIANA 5 %	106 60	106 52	106 60
turca	89 10	88 97	89 10
spagnuola	91 50	91 55	91 77
russa nuova	73 —	72 70	73 10
portoghese	— —	68 32	— —
ungherese	— —	100 65	100 65
Egiziano 6 %	— —	— —	— —
Banca di Parigi	1408 —	1410 —	1408 —
Banca Ottomana	— —	612 —	615 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4490 —	4490 —
Lotti Turchi	— —	— —	134 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi: sull'Italia	— —	1/16 premio	1/16 premio
su Londra	— —	25 18 1/2	25 19
su Madrid	31 97	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 6 ferma	5	6
C. austr.	662 75	664 75
R. aust. oro	119 85	119 85
Id. carta	100 60	100 60
Ungh. 4.	97 85	97 80
» 3 1/2 %	89 20	89 20
N.ni oro	19 11	19 10
Lire ital.	95 40	95 40
C. Londra.	24 03	24 03

Londra, 6 chiusura	6	5
Consol.	90 7/16	90 9/16
Italiana	105 3/4	105 3/4
Turca	87 3/4	87 3/4
Russo 3 %	— —	73 —
Spagna	91 —	91 —
Giappon.	87 1/4	87 3/4
Egiziano	105 —	105 1/4
Argento	26 13/16	26 13/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 125,000 Rit.

Berlino, 6 calma	5	6
Ital. cont.	— —	106 40
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	155 25	154 75
» Medit.	96 —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	73 30	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 10	216 05
C. Italia	— —	81 20

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	2 1/2 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	3 1/2 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano."

Genova. 6, ore 15.25.

Rendita 106.60 – Meridionali 781 – Mediterranee 491 – Navigazione 492.50 – Raffinerie 463 – Raffinerie nuove 387 – Banca d'Italia 1192.50 – Commerciale 838 – Credito 602 – Carburo 1315 – Acciaierie 2339 – Elba 592 – Eridania 1158 – Savona 476 – Rapid 153 – Itala 250 – Imprese fondiarie 229.50 – Kerka 536.

Parigi. 6, ore 18.

3 0|0 francese 99,82 — Italiano 5 0|0 106,50 — Exterieur 91.55 – Rio 1589 – Brasile 4 0|0 87.20 – 5 0|0 99.97 – Turco 88,97 – Lyonnais 1093 – Sosnowice 1408 – Metropolitain 580 – Rand Mines 239 – East Rand 195 – Goldfields 172 – De Beers 490 – Portoghese 68,32.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**.
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 13
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. *4.a pagina*: cent. 30 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 26

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per Lire 81,000*

32.a Decade dall'11 al 20 Maggio 1905.

Prodotti approssimativi lordi dell'anno in corso e parallelo coi prodotti accertati dell'anno precedente depurati dalle tasse erariali.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Medie chilom. eserc.	Prodotto chilom.
				Prodotti della decade				
1905 . . .	147,264 —	4,490 —	17,599 —	158,701 —	100 —	328,154 —	618	531 —
1904 . . .	115,914 —	2,473 —	20,758 —	137,749 —	733 —	277,527 —	618	449 —
Differ. 1905	+ 31,350 —	+ 2,017 —	— 3,159 —	+ 20,952 —	— 633 —	+ 50,527 —	=	+ 82 —
				Prodotti dal 1 Luglio 904 al 20 Maggio 1905				
1904-5 . .	3,726,742 —	103,776 —	777,464 —	4,717,718 —	42,038 —	9,367,758 —	618	15,158 —
1903-4 . .	3,559,939 —	91,569 —	749,688 —	4,546,916 —	40,997 —	8,989,109 —	618	14,545 —
Differ. 1905	+ 166,803 —	+ 12207 —	+ 27,776 —	+ 170,802 —	+ 1041 —	+ 378,629 —	=	+ 613 —

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Medie chilom. eserc.	Prodotto chilom.
				Prodotti della decade.				
1905 . . .	49,905 —	1,432 —	11,564 —	33,009 —	100 —	96,010 —	482	199 —
1904 . . .	38,547 —	721 —	9,230 —	25,082 —	150 —	73,730 —	482	153 —
Differ. 1905	+ 11,358 —	+ 711 —	+ 2,334 —	+ 7,927 —	— 50 —	+ 22,280 —	—	+ 46 —
				Prodotti dal 1 Luglio 904 al 20 Maggio 1905.				
1904-5 . .	1,407,012 —	35,928 —	419,450 —	926,513 —	17,072 —	2,805,975 —	482	5,821 —
1903-4 . .	1,343,664 —	32,668 —	393,856 —	893,663 —	13,003 —	2,676,854 —	482	5,554 —
Differ. 1905	+ 63,348	+ 3,260 —	+ 25,594 —	+ 32,850 —	+ 4,069 —	+ 129,121 —	=	+ 267 —

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Medie chilom. eserc.	Prodotto chilom.
				Prodotti della decade.				
1905 . . .	7,321 —	185 —	3,462 —	5,067 —	» —	16,035 —	23	697 —
1904 . .	4,895 —	171 —	4,443 —	3,060 —	» —	12,069 —	23	525 —
Differ. 1905	+ 2,926 —	+ 14 —	— 981 —	+ 2,007 —	» —	+ 3,966 —	=	+ 172 —
				Prodotti dal 1 Luglio 904 al 20 Maggio 1905.				
1904-5 . .	174,385 —	7,434 —	104,341 —	140,580 —	62 —	426,802 —	23	18,556 —
1903-4 . .	163,782 —	7,255 —	71,318 —	107,131 —	62 —	349,548 —	23	15,193 —
Differ. 1905	+ 10,603 —	— 179 —	+ 33,023 —	+ 33,449 —	» —	+ 77,254 —	=	+ 3,363 —

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (il permesso via della Sagrestia 8) dalle 8 alle 12.

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.

Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 15 alle 18.

Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 48, dalle 9 alle 13.

Id. TENERANI, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, dalle 14 al tramonto.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.

Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14, dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il ed ammesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11,30, dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 108, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.

Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: accesso via della Fondamenta, viale del giardino.) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.

Musei: LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto

Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 15

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.

Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. D'ARTE MODERNA, Pal. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 18.

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Museo Capitolino di scultura, (p. del Campidoglio dalle alle 15.

Id. Bronzi. Etrusco Numismatico Protomoteca p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Colosseo Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,55?	7.	9.10	13,20	16,40	18,50	22,4
Pisa	6.—	8,30	14.40	20,40	21,10		
Torino	8.	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8.	8,30	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12.	18, 0	22,27		
Firenze-Milano		9.	9,15	14,30		23,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11,55	15,	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,35	12,25	14,25	17,16	19,25
Nettuno-Anzio	6,55		9.22		18,10		
Velletri-Terracina	6,3-			17,			
Velletri			11,30		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6.40		11,20	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5.44 parte dalla stazione di Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	9.	13,5	14,10	13,20	20,14	23,50
Pisa	7.40	9.40		10,10	16,30		23,45
Torino	7.40	9.40		10.10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7.40	9.40		10.10	16,30		23,45
Ancona-Foligno	7.		11,40	14,??		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,35		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8,39		13,35	17,24	19,58	
Nettuno-Anzio	8,20		13,50	19,37			
Albano-Marino	7,20		9,35	14,25	17,55	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,50		
Velletri	8.20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,10			
Fiumicino	8,50			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,3		11,30	15,15		18,18
Bagni a.	7,4	10,13		12,37	16,22		19,5
Tivoli a.	7.41	10,44		13,14	17,—		19,36
Tivoli p.	5,55	7,58	11,20	16,30	17,35	19,6	
Bagni p.	6,30	8,25	11,54	16,58	18,13	19,6	
Roma a.	7,48	9,8	13,14	17,40	19,24	20,35	

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19.6 è festivo.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirt

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione